



B&P

Barabino & Partners

Consulenza in Comunicazione d'Impresa

S.r.l., Società Benefit

RASSEGNA STAMPA

29 gennaio 2026

INDICE

RASSEGNA STAMPA AGICI

28/01/2026 Il Sole 24 Ore Energia, investimenti in crescita nelle reti in Italia	8
29/01/2026 Avvenire - Nazionale L'energia è un buon affare Le società investono sulla rete di distribuzione	9
29/01/2026 Libero ACEA, TRANSIZIONE È ANCHE IDRICA	10
28/01/2026 Ansa Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	11
28/01/2026 Ansa DOMANI IN LOMBARDIA: 28/01/2026	12
28/01/2026 Ansa Agenda economico finanziaria di oggi	13
28/01/2026 Radiocor Utility: in 2025 investimenti ancora elevati ma strategie selettive (studio)	14
28/01/2026 Radiocor Utility: ricavi settore Italia 2025 attesi a 74,7 mld (+5%), utile a 6,4 mld	15
28/01/2026 Radiocor Acea: Bracaglia (Cfo), transizione idrica e' prioritaria per settore	16
28/01/2026 Radiocor Italgas: Amoroso (Cfo), reti gas strategiche per sicurezza approvvigionamenti	17
28/01/2026 Radiocor Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDÌ 28 gennaio	18
28/01/2026 Euroborsa Utility, il 2025 tra record di ricavi e allarme margini. L'indebitamento sale del 15%	19
28/01/2026 Energia Oltre Rapporto Utilities 2026: nel 2025 investimenti elevati e strategie selettive per reti e resilienza	20
28/01/2026 UTILITITALIA Utility: in 2025 investimenti ancora elevati ma strategie selettive	22

28/01/2026 Quotidiano Energia	23
Agici: "Nel 2026-2030 le utility investiranno 25 mld €"	
28/01/2026 Recycling Industry	24
Utilities, nel 2025 gli investimenti si confermano elevati, ma con strategie più selettive: reti, sicurezza e resilienza al centro	
28/01/2026 H2Oil	27
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	
28/01/2026 Corriere della Sera.it L'Economia	29
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	
28/01/2026 AltoAdige.it	31
Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	
28/01/2026 ageei.eu 11:01	32
Utilities,AGICI-Accenture:Nel 2025 investimenti elevati e strategie più selettive su reti, sicurezza e resilienza	
28/01/2026 risparmio.tiscali.it 12:01	35
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	
28/01/2026 risparmio.tiscali.it 11:01	37
Energia, investimenti dei grandi gruppi italiani in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage	
28/01/2026 Agenparl 12:01	39
Bracaglia (Acea): 'Transizione idrica priorità infrastrutturale quanto l'energia, servono riforme e investimenti per colmare il gap'	
28/01/2026 finanza.repubblica.it 15:01	40
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	
28/01/2026 finanza.repubblica.it 15:01	42
Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage	
28/01/2026 italiaoggi.it 00:01	44
Acqua, Bracaglia (Acea): transizione energetica e idrica sono interconnesse, necessari ulteriori investimenti	
28/01/2026 Repubblica.it 00:01	46
Utility: oltre 20 miliardi di investimenti nel 2025 tra reti e rinnovabili	
28/01/2026 finanza.lastampa.it 15:01	48
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	

28/01/2026 finanza.lastampa.it 15:01	50
Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage	
28/01/2026 teleborsa.it 14:01	52
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	
28/01/2026 teleborsa.it 13:01	54
Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage	
28/01/2026 borsaitaliana.it 13:01	56
Italgas: Amoruso (Cfo), reti gas strategiche per sicurezza approvvigionamenti	
28/01/2026 borsaitaliana.it 13:01	57
Acea: Bracaglia (Cfo), transizione idrica e' prioritaria per settore	
28/01/2026 borsaitaliana.it 13:01	58
Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage	
28/01/2026 borsaitaliana.it 13:01	60
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	
28/01/2026 borsaitaliana.it 11:01	62
Utility: ricavi settore Italia 2025 attesi a 74,7 mld (+5%), utile a 6,4 mld	
28/01/2026 borsaitaliana.it 11:01	63
Utility: in 2025 investimenti ancora elevati ma strategie selettive (studio)	
28/01/2026 firstonline.info 14:01	64
Utility, nel 2025 investimenti ancora alti ma più selettivi: reti, sicurezza e resilienza al centro	
28/01/2026 laprovinciadico.com 00:01	66
Amoruso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	
28/01/2026 laprovinciadilecco.com 00:01	67
Amoruso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	
28/01/2026 laprovinciadison.com 00:01	68
Amoruso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	
28/01/2026 canaleenergia.com 00:01	69
Rapporto Utilities 2026: investimenti più selettivi e focus sulla "messa a terra"	
28/01/2026 Ansa.it 13:01	71
Amoruso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	

28/01/2026 ecodibergamo.it 00:01	72
Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	
28/01/2026 finanza.ilsecoloxix.it 00:01	73
Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo	
28/01/2026 ilgiornaleditalia.it 00:01	75
Utilities, presentato Rapporto 2026 di AGICI; nel 2025 ricavi a EUR74,4 mld (+5% sul 2024), EBITDA a EUR17,9 mld (+2%) e marginalità in calo (-0,7%)	
28/01/2026 ilgiornaleditalia.it 00:01	78
Bracaglia (Acea): "Stiamo investendo circa EUR900 milioni l'anno nel settore idrico e sono necessari ulteriori investimenti, il gap infrastrutturale a livello europeo è di EUR700 m	
28/01/2026 finanza.ilsecoloxix.it 00:01	80
Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage	
28/01/2026 it.investing.com 16:01	82
Snam, Terna e altri operatori rete investiranno 27 mld euro in 2026-28 - Agici	
28/01/2026 teleunica.com 00:01	83
Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto	
28/01/2026 Imprese Lavoro	84
Appuntamenti	
28/01/2026 takethedate.it 10:01	85
CFO Utilities Conference - III Edizione	
28/01/2026 borsaitaliana.it 06:01	86
Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 28 gennaio	
28/01/2026 borsaitaliana.it 08:01	89
Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026	
28/01/2026 borsaitaliana.it 08:01	91
Agenda del 28 gennaio 2026	
28/01/2026 risparmio.tiscali.it 00:01	93
Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026	
28/01/2026 finanza.ilsecoloxix.it 00:01	95
Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026	
28/01/2026 finanza.lastampa.it 09:01	97
Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026	

28/01/2026 teleborsa.it 08:01	99
Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026	
28/01/2026 Corriere della Sera.it L'Economia	101
Agenda eventi	
28/01/2026 Agenzia Nova	102
Gli appuntamenti di oggi a Milano e in Lombardia	

RASSEGNA STAMPA AGICI

61 articoli

Rapporto Utilities 2026

Energia, investimenti in crescita
nelle reti in Italia — p.18

Energia, investimenti in crescita nelle reti per gli operatori italiani

Rapporto Utilities 2026

Le multiutility prevedono
di impiegare 25 miliardi
di euro tra il 2026 e il 2030

Ricavi per la filiera a quota
74,7 miliardi nel 2025
in miglioramento del 5%

Sara Deganello

Investimenti in crescita soprattutto nelle reti per gli operatori della filiera energetica italiana. Secondo il Rapporto Utilities 2026 – che sarà presentato oggi a Milano alla Cfo Utilities Conference organizzata dalla società di consulenza e ricerca Agici, e realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo-Divisione Imi Corporate & Investment Banking – nell'anno appena passato le multiutility prese a campione (A2A, Acea, Agsm-Aim, Hera, Iren, Plures) hanno investito circa 5 miliardi: -14% rispetto al 2024, per effetto di alcune operazioni straordinarie concluse nell'anno precedente. Ma considerando gli investimenti organici, il risultato segna +10% con focus su rinnovabili, reti, ambiente ed idrico.

Le multiutility prevedono investimenti complessivi pari a 25 miliardi di euro nel periodo 2026-2030, di cui circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione

verso reti (32%), generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%).

I gruppi energetici considerati (Alerion Clean Power, Alperia, Cva,

Dolomiti Energia, Edison, Enel) nel 2025 hanno registrato investimenti per circa 7,8 miliardi di euro: +16%, prevalentemente in reti (67%) e sviluppo delle rinnovabili (18%), e attenzione crescente verso gli accumuli. Nel periodo 2026-2028, hanno pianificato investimenti per circa 25,1 miliardi di euro, che salgono a circa 29 miliardi al 2030. Secondo i piani industriali, il 44% delle risorse sarà destinato alle reti, seguito dalle fonti rinnovabili (20%).

Gli operatori di rete esaminati nello studio (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna) nel 2025 hanno investito circa 7,9 miliardi di euro: +21% rispetto al 2024, un incremento riconducibile anche a operazioni di M&A. Nel triennio 2026-2028 gli investimenti programmati ammontano a circa 27 miliardi di euro, che arrivano a circa 37 miliardi al 2031.

Secondo lo studio, gli operatori della filiera gas & power italiana presi a campione stimano per il 2025 ricavi in crescita del 5%, a 74,7 miliardi nel 2025. L'Ebitda atteso è di 17,9 miliardi di euro (+2,1%), a fronte di una riduzione della marginalità media dal 24,6% al 23,9%. L'utile netto aggregato è previsto a

mento sempre più legate alle specificità industriali e operative dei singoli operatori, in un contesto economico che continua a richiedere un delicato equilibrio tra obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza e sostenibilità economica», ha commentato Marco Carta, ad di Agici.

Andrea Mayr, head of Client Coverage & Advisory della divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo, ha osservato: «La centralità delle infrastrutture energetiche in termini di sicurezza, resilienza e capacità di integrazione delle rinnovabili rappresenta un fattore chiave non solo per la competitività del settore e per il successo della transizione energetica ma anche elemento abilitante per i nuovi trend tecnologici dell'intelligenza artificiale».

«I dati evidenziano come l'aumento dell'indebitamento accompagni piani di investimento sempre più ambiziosi, necessari per sostenere la transizione e il rafforzamento delle infrastrutture», ha aggiunto Riccardo Volpati, cfo ed Enterprise Value lead di Accenture. «In questo contesto, la sfida per i cfo non è solo sostenere livelli di investimento elevati, ma investire meglio, selezionando le priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I gruppi gas & power
nel 2025 hanno impegnato
il 67% delle risorse per
rafforzare infrastrutture
di collegamento**

6,4 miliardi (+2,5%), mentre l'indebitamento finanziario complessivo è previsto in crescita del 15,4%, a 66 miliardi di euro.

«Il Rapporto Utilities 2026 restituisce l'immagine di un settore che, nell'anno appena concluso, si è mosso in modo meno uniforme e più selettivo, con scelte di investi-



PER LE MULTIUTILITY + 5% DI RICAVI

L'energia è un buon affare Le società investono sulla rete di distribuzione

PAOLO VIANA

La Transizione Energetica è «sempre meno un processo lineare e sempre più un percorso adattivo». La domanda energetica resta in crescita, tuttavia, «anche in presenza di una rapida diffusione delle fonti a basse emissioni e di un'accelerazione dei processi di elettrificazione, le fonti fossili continueranno a mantenere un ruolo rilevante nel mix energetico globale per i prossimi decenni. Ciò implica un contesto di transizione "non lineare": il Rapporto Utilities 2026, presentato ieri a Milano nel corso da AGICI e realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking su un campione di Gas&Power, non fa letteratura. Del resto, il parterre di ieri erano i CFO delle compagnie energetiche cui è stato servito questo menu: circa 5 miliardi di euro investiti l'anno scorso dalle multiutility (-14% rispetto al 2024), 7,8 miliardi dai gruppi energetici (+16% rispetto al 2024) e 7,9 miliardi dagli operatori di rete (+21% rispetto al 2024); ricavi in crescita (74,7 miliardi di euro; +5,0%), EBITDA in lieve aumento (17,9 miliardi, +2,1%), utile netto in aumento (6,4 miliardi, +2,5%). Flettono le marginalità (23,9% dal 24,6% del 2024) e l'indebitamento finanziario è in crescita del 15,4%. Il Rapporto ha stabilito dunque che il settore è in consolidamento ma gli operatori stanno molto attenti a dove mettono i soldi: «gli investimenti restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo più selettivo».

Si continua a investire su distribuzione e autosufficienza. Le multiutility ad esempio si sono concentrate finora sullo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, sul rafforzamento e sull'ammodernamento delle reti, impegnandosi anche nei comparti ambiente e idrico, anche grazie al cofinanziamento PNRR, ma entro il 2030 si parla di altri investimenti per 25 miliardi, destinati alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%). Se passiamo ai gruppi energetici, entro il 2030 si preparano a investire altri 29 miliardi, concentrati sulle reti (44%) e sulle fonti rinnovabili (20%). Gli operatori di rete si confermano il cluster più dinamico, ieri e domani. La crescita del 2025 sarà confermata negli anni a venire, con 37 miliardi impegnati da qui al 2031. Se poi guardiamo agli investimenti europei dei principali gruppi integrati, l'aumento è più contenuto (+0,5%) ma anche in questo caso i 188,7 miliardi che aspettano di essere spesi entro il 2030 si concentrano sulle reti per il 61%. Dinamiche che promettono uno sviluppo impetuoso nel periodo post-bellico: Francesco Beccali, CFO di Terna, ad esempio, ieri assicurava che «la transizione energetica avanza con decisione». Secondo Marco Carta, amministratore delegato di AGICI, nel 2026 «l'elemento discriminante potrebbe legarsi non tanto alla quantità di investimenti annunciati, quanto alla loro effettiva realizzazione e "messa a terra", con in primo piano l'integrazione delle fonti rinnovabili e delle soluzioni di flessibilità».

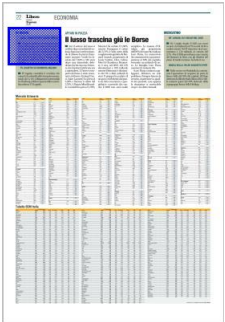
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE

ACEA, TRANSIZIONE È ANCHE IDRICA

■ «Quando parliamo di transizione pensiamo all'energia, ma esiste un'altra priorità infrastrutturale: la transizione idrica. Si tratta di due percorsi strettamente interconnessi», ha affermato Valentina Braccaglia, cfo del Gruppo Acea, a margine della III edizione della Cfo Utilities Conference di Agici.



The thumbnail shows a newspaper page with a blue header and various columns of text and tables. The main headline is in bold, and there are several sub-headlines and data tables visible.

28/01/2026

Ansa

Ansa - Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

Wed, 28 Jan 2026 14:38

Attraverso attraverso l'integrazione del biometano e progressivamente dell'idrogeno. (ANSA) - MILANO, 28 GEN - La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder". (ANSA). ANSA Check:

<https://trust.ansa.it/7152dc53bb48daeb5d9eb0d7b9461570832521da2b983150c4d6be09e29a2c6c> VE 2026-01-28T14:38:26+01:00 NNNN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/01/2026

Ansa

DOMANI IN LOMBARDIA: 28/01/2026

(ANSA) - MILANO, 28 GEN -

Avvenimenti previsti per oggi, mercoledì 28 gennaio, in Lombardia:

MILANO - Spazio Eventi Gioia22, Via M. Gioia 22 ore 09:30
Evento 'CFO Utilities Conference - III Edizione', di AGICI
nell'ambito dell'Osservatorio Utilities, Accenture e Intesa
Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking, con
Marco Carta Ad AGICI e altri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/01/2026

Ansa

Agenda economico finanziaria di oggi

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - -.

MILANO - Spazio Eventi Gioia22 ore 9.30
Evento 'CFO Utilities Conference - III Edizione', di Agici
nell'ambito dell'Osservatorio Utilities, Accenture e
Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking,
con Carta, ad Agici

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/01/2026

Radiocor

(ECO) Utility: in 2025 investimenti ancora elevati ma strategie selettive (studio)

-14% a 5 mld multiutility, +10% solo organico

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - Nel 2025 gli investimenti nel settore delle utility restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo piu' selettivo, differenziandosi per modello industriale. Le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 14% rispetto al 2024. Il dato riflette principalmente l'effetto base legato ad alcune operazioni straordinarie concluse nell'anno precedente. Se si considerano solo gli investimenti organici, si registra una crescita del 10% nel 2025. E' quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione Imi Corporate & Investment Banking. Le risorse sono state indirizzate in larga parte allo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, al rafforzamento e all'ammodernamento delle reti, nonche' ai comparti ambiente e idrico. Nel medio periodo, le multiutility prevedono investimenti complessivi pari a 25 miliardi di euro nel periodo 2026-2030, di cui circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione prevalente alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%).

com-Mar

RADIOCOR) 28-01-26 11:27:05 (0265)ENE,UTY 5

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/01/2026

Radiocor

(ECO) Utility: ricavi settore Italia 2025 attesi a 74,7 mld (+5%), utile a 6,4 mld

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - I ricavi del settore utility in Italia nel 2025 sono attesi in crescita del 5,0%, da 71,2 miliardi di euro nel 2024 a 74,7 miliardi. E' quanto emerge dall'analisi economico-finanziaria curata da Intesa Sanpaolo - Divisione Imi Corporate & Investment Banking per il Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. L'Ebitda complessivo e' stimato in 17,9 miliardi di euro (+2,1%), a fronte di una riduzione della marginalita' media dal 24,6% al 23,9%. L'utile netto aggregato e' atteso a 6,4 miliardi di euro, in aumento del 2,5% rispetto al 2024. Sul fronte patrimoniale, l'indebitamento finanziario complessivo e' previsto in crescita del 15,4%, da 57,2 a 66,0 miliardi di euro. In Europa, i ricavi aggregati sono stimati in lieve flessione, da 597,8 miliardi di euro nel 2024 a 594,5 miliardi nel 2025, mentre l'utile netto complessivo si mantiene sostanzialmente stabile a 48,7 miliardi di euro, rispetto ai 48,5 miliardi dell'anno precedente.

com-Mar

(RADIOCOR) 28-01-26 11:34:24 (0268)ENE,UTY 5

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/01/2026

Radiocor

(ECO) Acea: Bracaglia (Cfo), transizione idrica e' prioritaria per settore

Gap investimenti infrastrutturali pari a 695 mld in Europa

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - 'Quando parliamo di transizione pensiamo spesso all'energia, ma esiste un'altra prioritaria infrastrutturale altrettanto rilevante: la transizione idrica. Si tratta di due percorsi strettamente interconnessi, che devono avanzare insieme se vogliamo garantire uno sviluppo davvero sostenibile e cogliere appieno le opportunita' offerte dall'innovazione e dalla digitalizzazione'. Lo ha detto Valentina Bracaglia, Cfo del Gruppo Acea a margine del suo intervento durante la 'Cfo Utilities Conference' organizzata da Agici, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. 'In Italia lo stress idrico si avvicina a livelli critici, con reti vetuste e perdite superiori alla media europea. Il gap di investimenti infrastrutturali e' significativo e pari a 695 miliardi di euro in Europa. Acea, riposizionatasi come operatore infrastrutturale, investe circa 900 milioni di euro l'anno nel settore idrico per la resilienza, la sicurezza l'innovazione e la digitalizzazione delle reti', ha continuato la top manager. 'Per colmare il divario infrastrutturale e' necessario riformare il quadro normativo, ridurre la frammentazione, riorganizzare le Ato su scala regionale e promuovere operatori industriali solidi in grado di innovare e operare in modo efficiente', ha concluso.

com-Mar

(RADIOCOR) 28-01-26 13:15:54 (0340)ENE,UTY 5

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/01/2026

Radiocor

(ECO) Italgas: Amoroso (Cfo), reti gas strategiche per sicurezza approvvigionamenti

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - 'In un contesto di transizione energetica sempre piu' complesso, le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilita' e competitivita' economica per famiglie e imprese'. Lo ha detto Gianfranco Amoroso, Cfo di Italgas, intervenendo alla terza edizione della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. 'In Italia, una rete come quella gestita da Italgas crea le condizioni per promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno', ha continuato il top manager. 'Il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas, insieme agli investimenti in efficienza operativa e consolidamento industriale, contribuisce a rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitivita' del Paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder', ha concluso.

com-Mar

(RADIOCOR) 28-01-26 13:20:19 (0344)ENE,UTY 5

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/01/2026

Radiocor

(ALT) Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 28 gennaio

ECONOMIA

- Milano: Cfo Utilities Conference (III edizione), promossa da Agici nell'ambito dell'Osservatorio Utilities, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Ore 9,30. Presso Spazio Eventi Gioia22.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Utility, il 2025 tra record di ricavi e allarme margini. L'indebitamento sale del 15%

LINK: <https://euroborsa.it/utility-2025-ricavi.aspx>

Le utility italiane si preparano ad affrontare un 2025 a due velocità, caratterizzato da ricavi in crescita e un forte consolidamento delle reti, ma zavorrato da margini operativi sotto pressione e un indebitamento che corre a doppia cifra. È questa la fotografia in chiaroscuro scattata oggi a Milano dal Rapporto Utilities 2026, presentato durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Utility, il 2025 tra record di ricavi e allarme margini. L'indebitamento sale del 15% In uno scenario che vede la transizione energetica intrecciarsi con le esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti, i ricavi aggregati degli operatori energetici nazionali sono attesi in aumento del 5%, salendo dai 71,2 miliardi di euro del 2024 ai 74,7 miliardi previsti per l'anno in corso. A trainare la performance è il cluster dei Gruppi Energetici, che segna un balzo di 2,7 miliardi (+10,8%), affiancato dagli Operatori di Rete che crescono del 15,3% (+1,4 miliardi) grazie soprattutto al

contributo determinante delle operazioni di M&A, tra cui spiccano le acquisizioni di Italgas su F2i Rete Gas, gli asset lombardi di Ascopiave e l'operazione Snam-Edison Stoccaggio. Al contrario, le Multiutility segnano il passo con una lieve flessione (-0,7%), mantenendo risultati in linea con il 2024 grazie alla diversificazione del business. Tuttavia, la crescita dei volumi d'affari nasconde insidie sul fronte della redditività: se da un lato la risalita dei prezzi delle commodity spinge i ricavi di vendita, dall'altro la normalizzazione della piovosità - dopo un 2024 eccezionale - riduce la produttività idroelettrica, colpendo duramente i margini di chi dipende dalla generazione. A ciò si sommano i costi crescenti per la materia prima **termoelettrica**, comprimendo la marginalità media del panel dal 24,6% al 23,9%. L'EBITDA complessivo, pur crescendo in valori assoluti a 17,9 miliardi (+2,1%), racconta storie divergenti: volano gli Operatori di Rete (+15,3%) che compensano il calo delle Multiutility (-2,5%) e il tonfo dei Gruppi Energetici (-13,7%). Una dinamica

che si riflette a cascata sull'utile netto, atteso a 6,4 miliardi (+2,5%): mentre le reti festeggiano un boom di profitti (+15,2% a 3,3 miliardi) con Italgas (+42,4%) e Ascopiave (+109,2%) sugli scudi, i grandi gruppi energetici vedono i profitti contrarsi del 21,9%, scendendo a quota un miliardo. Il prezzo di questa espansione è tutto nel debito: l'esposizione finanziaria aggregata è prevista in impennata del 15,4%, passando da 57,2 a 66 miliardi di euro, con il rapporto debito/EBITDA che tocca i massimi per gli Operatori di Rete (5,7x), spinti dalle acquisizioni, mentre i Gruppi Energetici mantengono una leva più conservativa (0,7x). In questo contesto di "strategie selettive", come emerso dai lavori odierni, il settore pianifica investimenti per 25 miliardi nel quinquennio 2026-2030, destinando il 32% alle reti e il 20% alle rinnovabili, confermando che la partita del futuro si giocherà sulla capacità di bilanciare la fame di infrastrutture con la sostenibilità di bilancio.

Rapporto Utilities 2026: nel 2025 investimenti elevati e strategie selettive per reti e resilienza

LINK: <https://energiaoltre.it/rapporto-utilities-2026-nel-2025-investimenti-elevati-e-strategie-selettive-per-reti-e-resilienza-4/>

Il comparto italiano registra ricavi in rialzo del 5% e utili per 6,4 miliardi, ma affronta la sfida di un debito in aumento. L'integrazione delle rinnovabili e la capacità di esecuzione dei piani diventano i nuovi fattori chiave di crescita. L'industria delle utility in Italia entra in una nuova fase di maturità, caratterizzata da volumi di spesa imponenti ma guidata da un approccio decisamente più mirato rispetto al passato. Nel corso del 2025, il settore ha confermato il proprio ruolo di pilastro per la transizione energetica, puntando con decisione su reti, sicurezza e resilienza, pur dovendo operare in un perimetro di maggiore selettività strategica per bilanciare obiettivi climatici e vincoli finanziari. È la fotografia scattata dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo (Divisione IMI Corporate & Investment Banking). Lo studio analizza le traiettorie dei principali operatori Gas&Power nazionali, evidenziando come l'attuale scenario

imponga un delicato equilibrio tra gli obiettivi di decarbonizzazione e la tenuta economico-finanziaria dei bilanci. LE MULTIUTILITY PUNTANO SULLA CRESCITA ORGANICA E IL PNRR Nel corso del 2025, le multiutility italiane hanno mobilitato investimenti per circa 5 miliardi di euro. Sebbene il dato complessivo segna una flessione del 14% rispetto all'anno precedente, tale scostamento è dovuto principalmente all'assenza delle operazioni straordinarie che avevano caratterizzato il 2024. Osservando invece esclusivamente la componente organica, emerge una crescita solida del 10%. Secondo quanto evidenziato dal rapporto, queste risorse sono state canalizzate verso lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'ammodernamento delle infrastrutture idriche e ambientali, beneficiando dell'effetto volano garantito dai fondi del PNRR. Guardando all'orizzonte 2030, il cluster prevede di investire 25 miliardi di euro, destinando quasi un terzo delle risorse (32%) esclusivamente alle reti.

GRUPPI ENERGETICI TRA RETI E NUOVA CAPACITÀ RINNOVABILE Per i grandi gruppi energetici, il 2025 si è chiuso con investimenti per 7,8 miliardi di euro, segnando un incremento del 16% su base annua. Stando ai dati presentati, la spesa risulta fortemente concentrata tra pochi grandi player, che da soli hanno impegnato 6,3 miliardi di euro. La priorità assoluta rimane il potenziamento delle reti (67%), seguito dallo sviluppo delle fonti pulite (18%), che ha permesso di installare 2,3 GW di nuova capacità FER rispetto al 2024. Parallelamente, le strategie industriali stanno premiando i sistemi di accumulo e le soluzioni per la flessibilità del sistema. Per il periodo 2026-2028, i piani prevedono impegni per 25,1 miliardi di euro, con una proiezione che sfiora i 29 miliardi entro il 2030. **IL DINAMISMO DEGLI OPERATORI DI RETE INDIPENDENTI** Il segmento degli operatori di rete si conferma come il vero motore trainante degli investimenti nel comparto. È quanto emerge dalle stime per il 2025, che indicano una spesa di 7,9 miliardi di euro, con un

balzo del 21% rispetto all'anno precedente. Tale dinamismo è stato alimentato non solo dal rafforzamento delle infrastrutture fisiche esistenti, ma anche da una vivace attività di fusioni e acquisizioni (M&A) che ha esteso i confini operativi di diversi player. La pianificazione a lungo termine è altrettanto ambiziosa: gli impegni programmati arrivano a 37 miliardi di euro se si estende l'orizzonte fino al 2031. IL CONFRONTO CON IL MERCATO DELLE UTILITY IN EUROPA Spostando lo sguardo oltre i confini nazionali, la fotografia scattata dal rapporto mostra investimenti europei sostanzialmente stabili. Per i principali gruppi integrati del Continente, la spesa stimata per il 2025 è di 94,9 miliardi di euro (+0,5%). Tuttavia, le proiezioni per il quinquennio 2026-2030 indicano una massa critica di quasi 189 miliardi di euro. Anche a livello europeo la gerarchia delle priorità è chiara: le reti assorbono il 61% dei capitali, seguite dalle rinnovabili (21%) e dalla generazione convenzionale (14%), a conferma di come l'infrastruttura di trasporto e distribuzione sia considerata il vero collo di bottiglia della transizione globale. PERFORMANCE FINANZIARIE E SFIDA DEL

DEBITO PER IL SETTORE Sul fronte dei numeri, l'analisi curata dalla Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo delinea un quadro di crescita per il campione italiano, con ricavi attesi a 74,7 miliardi di euro nel 2025 (+5%). Sebbene l'EBITDA sia stimato in crescita a 17,9 miliardi e l'utile netto a 6,4 miliardi, si registra una leggera contrazione della marginalità media. Il dato più rilevante sotto il profilo patrimoniale riguarda l'indebitamento finanziario, previsto in aumento del 15,4% fino a 66 miliardi di euro. Al contrario, in Europa si prevede una lieve flessione dei ricavi aggregati a 594,5 miliardi di euro, con utili netti che dovrebbero mantenersi stabili intorno ai 48,7 miliardi. IL PUNTO DI VISTA DEI PROTAGONISTI: ESECUZIONE E CHIAREZZA NORMATIVA Secondo Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI, il settore si muove oggi con scelte più legate alle specificità operative: "Il Rapporto Utilities 2026 restituisce l'immagine di un settore che, nell'anno appena concluso, si è mosso in modo meno uniforme e più selettivo. Questo potrebbe tradursi, nel corso del 2026, in una sempre crescente centralità della capacità di esecuzione: l'elemento discriminante potrebbe

legarsi, dunque, non tanto alla quantità di investimenti annunciati, quanto alla loro effettiva realizzazione e messa a terra. In questo scenario, stabilità e chiarezza del quadro regolatorio saranno fattori determinanti". Anche Andrea Mayr, di Intesa Sanpaolo, ha evidenziato come le infrastrutture siano ormai abilitanti per trend tecnologici come l'intelligenza artificiale, sottolineando che "le operazioni M&A del 2025 confermano il dinamismo e la vivacità del mondo delle utility e mirano a consolidare piattaforme efficienti per una rapida espansione delle rinnovabili. In questo contesto, Intesa Sanpaolo è da sempre impegnata nel supportare gli operatori nei loro percorsi di investimento". Infine, Riccardo Volpati di Accenture ha posto l'accento sulla gestione finanziaria: "La sfida per i CFO non è solo sostenere livelli di investimento elevati, ma investire meglio, selezionando le priorità e preservando nel tempo l'equilibrio economico-finanziario in un quadro che richiede disciplina e flessibilità".

Utility: in 2025 investimenti ancora elevati ma strategie selettive

LINK: <https://www.utilitalia.it/notizia/utility-2025-investimenti-ancora-elevati-strategie-selettive>

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - Nel 2025 gli investimenti nel settore delle utility restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo più selettivo, differenziandosi per modello industriale. Le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 14% rispetto al 2024. Il dato riflette principalmente l'effetto base legato ad alcune operazioni straordinarie concluse nell'anno precedente. Se si considerano solo gli investimenti organici, si registra una crescita del 10% nel 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione Imi Corporate & Investment Banking. Le risorse sono state indirizzate in larga parte allo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, al rafforzamento e all'ammodernamento delle reti, nonché ai comparti ambiente e idrico. Nel medio periodo, le multiutility prevedono investimenti complessivi

pari a 25 miliardi di euro nel periodo 2026-2030, di cui circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione prevalente alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%).

Agici: "Nel 2026-2030 le utility investiranno 25 mld €"

LINK: <https://www.quotidianoenergia.it/module/news/page/entry/id/527905>

Alle reti il 32% del totale, alle Fer il 20%. Nel 2025 spese a 5 mld € (-14% sul 2024), ma organiche +10%. Il rapporto con Accenture e Intesa Sanpaolo. Nel 2025 le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, in calo del 14% rispetto al 2024. È quanto emerge dal "Rapporto Utilities 2026", presentato nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici

Utilities, nel 2025 gli investimenti si confermano elevati, ma con strategie più selettive: reti, sicurezza e resilienza al centro

LINK: <https://www.recyclind.com/eng/4844/utilitiesnel2025gliinvestimentisiconfermanoelevatimaconstrategiepiuselettiveretisicurezzaeresilienzaalcent...>

Ricavi in crescita (74,7 miliardi di euro; +5,0%), EBITDA in lieve aumento (17,9 miliardi, +2,1%) ma marginalità in calo (23,9% dal 24,6% del 2024), utile netto in aumento (6,4 miliardi, +2,5%). L'indebitamento finanziario complessivo previsto in crescita del 15,4%, da 57,2 a 66,0 miliardi di euro. Il 2025 segna una fase di consolidamento per il settore delle utility, sempre più chiamato a svolgere un ruolo centrale nell'equilibrio del sistema, in un contesto in cui la transizione energetica si intreccia con le esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e resilienza delle infrastrutture. In questo scenario, gli investimenti restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo più selettivo - come mostra l'andamento differenziato tra i diversi cluster di operatori -, riflettendo la necessità di bilanciare obiettivi di decarbonizzazione, vincoli economico-finanziari e capacità di esecuzione. È questo il quadro che emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato a Milano nel corso della CFO

Utilities Conference organizzata da AGICI, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking. Il Rapporto analizza le strategie di investimento e le performance di un campione di operatori attivi lungo la filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre cluster - multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti - mettendone a confronto traiettorie industriali, dinamiche di investimento e risultati economico-finanziari. Nel 2025 le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 14% rispetto al 2024. Il dato riflette principalmente l'effetto base legato ad alcune operazioni straordinarie concluse nell'anno precedente, che avevano temporaneamente innalzato i livelli di investimento. Se si considerano, però, esclusivamente gli investimenti organici, il quadro cambia, con una crescita del 10% nel 2025 rispetto all'anno precedente. Le risorse sono

state indirizzate in larga parte allo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, al rafforzamento e all'ammodernamento delle reti, nonché ai comparti ambiente e idrico, anche grazie all'avanzamento di interventi cofinanziati dal PNRR. Nel medio periodo, le multiutility prevedono investimenti complessivi pari a 25 miliardi di euro nel periodo 2026-2030, di cui circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione prevalente alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%). Per i gruppi energetici, gli investimenti complessivi nel 2025 ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento del 16% rispetto al 2024. La dinamica è fortemente concentrata, con una parte significativa degli investimenti del cluster che è riconducibile a pochi operatori, per un ammontare complessivo di circa 6,3 miliardi di euro. Le risorse sono state destinate prevalentemente alle reti (67%) e allo sviluppo delle fonti rinnovabili (18%), consentendo un incremento

della capacità FER installata di 2,3 GW rispetto al 2024. Accanto alle rinnovabili, cresce l'attenzione verso sistemi di accumulo e soluzioni funzionali alla flessibilità del sistema. Guardando al periodo 2026-2028, i gruppi energetici prevedono investimenti per circa 25,1 miliardi di euro, che salgono a circa 29 miliardi considerando gli impegni pianificati fino al 2030. Secondo i piani industriali, il 44% delle risorse sarà destinato alle reti, seguito dalle fonti rinnovabili (20%). Gli operatori di rete si confermano il cluster più dinamico sul fronte degli investimenti. Nel 2025, gli investimenti stimati raggiungono circa 7,9 miliardi di euro, in crescita del 21% rispetto ai 6,5 miliardi del 2024. L'incremento è riconducibile anche a operazioni di M&A che hanno ampliato in modo significativo il perimetro di alcuni operatori del cluster, oltre al rafforzamento delle infrastrutture esistenti. Nel triennio 2026-2028 gli investimenti programmati dagli operatori di rete ammontano a circa 27 miliardi di euro, che salgono a circa 37 miliardi considerando gli impegni estesi fino al 2031. Su una scala più ampia, a livello europeo, nel 2025 gli investimenti dei principali

gruppi integrati - gli operatori attivi lungo l'intera filiera Gas&Power - sono stimati in 94,9 miliardi di euro, in lieve aumento (+0,5%) rispetto al 2024. Nel periodo 2026-2030, gli investimenti complessivi previsti ammontano a circa 188,7 miliardi di euro, con una forte concentrazione sulle reti (61%), seguite dalle fonti rinnovabili (21%) e dalla generazione convenzionale (14%). Dal punto di vista economico-finanziario, l'analisi curata da Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking mostra, per il campione italiano, ricavi attesi in crescita del 5,0%, da 71,2 miliardi di euro nel 2024 a 74,7 miliardi nel 2025. L'EBITDA complessivo è stimato in 17,9 miliardi di euro (+2,1%), a fronte di una riduzione della marginalità media dal 24,6% al 23,9%. L'utile netto aggregato è atteso a 6,4 miliardi di euro, in aumento del 2,5% rispetto al 2024. Sul fronte patrimoniale, l'indebitamento finanziario complessivo è previsto in crescita del 15,4%, da 57,2 a 66,0 miliardi di euro. In Europa, i ricavi aggregati sono stimati in lieve flessione, da 597,8 miliardi di euro nel 2024 a 594,5 miliardi nel 2025, mentre l'utile netto complessivo si mantiene sostanzialmente

stabile a 48,7 miliardi di euro, rispetto ai 48,5 miliardi dell'anno precedente. «Il Rapporto Utilities 2026 restituisce l'immagine di un settore che, nell'anno appena concluso, si è mosso in modo meno uniforme e più selettivo, con scelte di investimento sempre più legate alle specificità industriali e operative dei singoli operatori, in un contesto economico che continua a richiedere un delicato equilibrio tra obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza e sostenibilità economica», ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. «Questo potrebbe tradursi, nel corso del 2026, in una sempre crescente centralità della capacità di esecuzione: l'elemento discriminante potrebbe legarsi, dunque, non tanto alla quantità di investimenti annunciati, quanto alla loro effettiva realizzazione e "messa a terra", con in primo piano l'integrazione delle fonti rinnovabili e delle soluzioni di flessibilità. In questo scenario, stabilità e chiarezza del quadro regolatorio saranno fattori determinanti per le scelte strategiche degli operatori e sulla tenuta complessiva del sistema». «I risultati che emergono dal Rapporto Utilities 2026 confermano un trend comune, in Italia

come a livello europeo, caratterizzato da investimenti ancora elevati ma sempre più selettivi, orientati al rafforzamento delle reti e allo sviluppo delle fonti rinnovabili», ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. «La centralità delle infrastrutture energetiche - in termini di sicurezza, resilienza e capacità di integrazione delle rinnovabili - rappresenta oggi un fattore chiave non solo per la competitività del settore e per il successo della transizione energetica ma anche elemento abilitante per i nuovi trend tecnologici dell'AI. Le operazioni M&A del 2025, che seguono il trend iniziato l'anno precedente, confermano il dinamismo e la vivacità del mondo delle utility e mirano a consolidare piattaforme efficienti e integrate per una rapida espansione delle rinnovabili. In questo contesto, Intesa Sanpaolo è da sempre impegnata nel supportare gli operatori nei loro percorsi di investimento e crescita, contribuendo allo sviluppo di infrastrutture sostenibili e alla solidità del sistema energetico». «I dati del Rapporto Utilities 2026 evidenziano come l'aumento dell'indebitamento

accompagni piani di investimento sempre più ambiziosi, necessari per sostenere la transizione e il rafforzamento delle infrastrutture», ha commentato Riccardo Volpati, CFO & Enterprise Value Lead di Accenture. «In questo contesto, la sfida per i CFO non è solo sostenere livelli di investimento elevati, ma investire meglio, selezionando le priorità, costruendo strutture di finanziamento coerenti con il profilo degli asset e preservando nel tempo l'equilibrio economico-finanziario, in un quadro che richiede disciplina, flessibilità e capacità di esecuzione».

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: http://www.h2oil.it/News/Item.aspx?id=107_2026-01-28_TLB

I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). A incidere maggiormente sulla performance positiva è stato il cluster dei Gruppi Energetici, i cui ricavi registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro (+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024, +15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset

distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business. Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte idroelettrica, derivante dalla normalizzazione della piovosità rispetto ai livelli registrati nel 2024, e i maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato). Di conseguenza, si prevede una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi

fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo deflatore applicato alla crescita della RAB e all'adozione dell'IPCA Italia per la rivalutazione della RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate

medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di euro e +109,2% rispetto al 2024), guidate principalmente dagli incrementi dei rispettivi EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica. Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici,

che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel 2024, ex 3,7x) a causa del maggior indebitamento derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza.

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: https://borsa.corriere.it/news/107_2026-01-28_TLB/

I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). A incidere maggiormente sulla performance positiva è stato il cluster dei Gruppi Energetici, i cui ricavi registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro (+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024, +15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset

distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business. Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte idroelettrica, derivante dalla normalizzazione della piovosità rispetto ai livelli registrati nel 2024, e i maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato). Di conseguenza, si prevede una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi

fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo deflatore applicato alla crescita della RAB e all'adozione dell'IPCA Italia per la rivalutazione della RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate

medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di euro e +109,2% rispetto al 2024), guidate principalmente dagli incrementi dei rispettivi EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica. Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici,

che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel 2024, ex 3,7x) a causa del maggior indebitamento derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza.

Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

LINK: <https://www.altoadige.it/ambiente-ed-energia/amoroso-da-rete-italgas-percorso-di-decarbonizzazione-concreto-1.4278497>

MILANO, 28 GEN - La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si c o n f e r m a n o un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder"

Utilities,AGICI-Accenture:Nel 2025 investimenti elevati e strategie più selettive su reti, sicurezza e resilienza

LINK: <https://ageei.eu/utilitiesagici-accenturenel-2025-investimenti-elevati-e-strategie-piu-selettive-su-reti-sicurezza-e-resilienza/>

Utilities, AGICI-Accenture: Nel 2025 investimenti elevati e strategie più selettive su reti, sicurezza e resilienza. Presentato oggi a Milano il Rapporto Utilities 2026 AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Il 2025 segna una fase di consolidamento per il settore delle utility, sempre più chiamato a svolgere un ruolo centrale nell'equilibrio del sistema, in un contesto in cui la transizione energetica si intreccia con le esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e resilienza delle infrastrutture. In questo scenario, gli investimenti restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo più selettivo - come mostra l'andamento differenziato tra i diversi cluster di operatori -, riflettendo la necessità di bilanciare obiettivi di decarbonizzazione, vincoli economico-finanziari e capacità di esecuzione. È questo il quadro che emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, realizzato in collaborazione

con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking. Il Rapporto analizza le strategie di investimento e le performance di un campione di operatori attivi lungo la filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre cluster - multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti - mettendone a confronto traiettorie industriali, dinamiche di investimento e risultati economico-finanziari. Nel 2025 le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 14% rispetto al 2024. Il dato riflette principalmente l'effetto base legato ad alcune operazioni straordinarie concluse nell'anno precedente, che avevano temporaneamente innalzato i livelli di investimento. Se si considerano, però, esclusivamente gli investimenti organici, il quadro cambia, con una crescita del 10% nel 2025 rispetto all'anno precedente. Le risorse sono state indirizzate in larga parte allo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, al rafforzamento

e all'ammodernamento delle reti, nonché ai comparti ambiente e idrico, anche grazie all'avanzamento di interventi cofinanziati dal PNRR. Nel medio periodo, le multiutility prevedono investimenti complessivi pari a 25 miliardi di euro nel periodo 2026-2030, di cui circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione prevalente alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%). Per i gruppi energetici, gli investimenti complessivi nel 2025 ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento del 16% rispetto al 2024. La dinamica è fortemente concentrata, con una parte significativa degli investimenti del cluster che è riconducibile a pochi operatori, per un ammontare complessivo di circa 6,3 miliardi di euro. Le risorse sono state destinate prevalentemente alle reti (67%) e allo sviluppo delle fonti rinnovabili (18%), consentendo un incremento della capacità FER installata di 2,3 GW rispetto al 2024. Accanto alle rinnovabili, cresce l'attenzione verso sistemi di accumulo e

soluzioni funzionali alla flessibilità del sistema. Guardando al periodo 2026-2028, i gruppi energetici prevedono investimenti per circa 25,1 miliardi di euro, che salgono a circa 29 miliardi considerando gli impegni pianificati fino al 2030. Secondo i piani industriali, il 44% delle risorse sarà destinato alle reti, seguito dalle fonti rinnovabili (20%). Gli operatori di rete si confermano il cluster più dinamico sul fronte degli investimenti. Nel 2025, gli investimenti stimati raggiungono circa 7,9 miliardi di euro, in crescita del 21% rispetto ai 6,5 miliardi del 2024. L'incremento è riconducibile anche a operazioni di M&A che hanno ampliato in modo significativo il perimetro di alcuni operatori del cluster, oltre al rafforzamento delle infrastrutture esistenti. Nel triennio 2026-2028 gli investimenti programmati dagli operatori di rete ammontano a circa 27 miliardi di euro, che salgono a circa 37 miliardi considerando gli impegni estesi fino al 2031. Su una scala più ampia, a livello europeo, nel 2025 gli investimenti dei principali gruppi integrati - gli operatori attivi lungo l'intera filiera Gas&Power - sono stimati in 94,9 miliardi di euro, in lieve aumento

(+0,5%) rispetto al 2024. Nel periodo 2026-2030, gli investimenti complessivi previsti ammontano a circa 188,7 miliardi di euro, con una forte concentrazione sulle reti (61%), seguite dalle fonti rinnovabili (21%) e dalla generazione convenzionale (14%). Dal punto di vista economico-finanziario, l'analisi curata da Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking mostra, per il campione italiano, ricavi attesi in crescita del 5,0%, da 71,2 miliardi di euro nel 2024 a 74,7 miliardi nel 2025. L'EBITDA complessivo è stimato in 17,9 miliardi di euro (+2,1%), a fronte di una riduzione della marginalità media dal 24,6% al 23,9%. L'utile netto aggregato è atteso a 6,4 miliardi di euro, in aumento del 2,5% rispetto al 2024. Sul fronte patrimoniale, l'indebitamento finanziario complessivo è previsto in crescita del 15,4%, da 57,2 a 66,0 miliardi di euro. In Europa, i ricavi aggregati sono stimati in lieve flessione, da 597,8 miliardi di euro nel 2024 a 594,5 miliardi nel 2025, mentre l'utile netto complessivo si mantiene sostanzialmente stabile a 48,7 miliardi di euro, rispetto ai 48,5 miliardi dell'anno precedente. «Il Rapporto Utilities 2026 restituisce

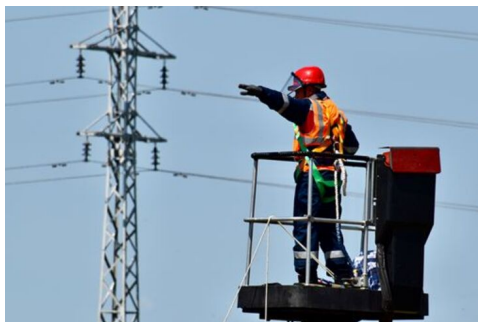
l'immagine di un settore che, nell'anno appena concluso, si è mosso in modo meno uniforme e più selettivo, con scelte di investimento sempre più legate alle specificità industriali e operative dei singoli operatori, in un contesto economico che continua a richiedere un delicato equilibrio tra obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza e sostenibilità economica», ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. «Questo potrebbe tradursi, nel corso del 2026, in una sempre crescente centralità della capacità di esecuzione: l'elemento discriminante potrebbe legarsi, dunque, non tanto alla quantità di investimenti annunciati, quanto alla loro effettiva realizzazione e 'messa a terra', con in primo piano l'integrazione delle fonti rinnovabili e delle soluzioni di flessibilità. In questo scenario, stabilità e chiarezza del quadro regolatorio saranno fattori determinanti per le scelte strategiche degli operatori e sulla tenuta complessiva del sistema». «I risultati che emergono dal Rapporto Utilities 2026 confermano un trend comune, in Italia come a livello europeo, caratterizzato da investimenti ancora elevati ma sempre più selettivi, orientati al rafforzamento

delle reti e allo sviluppo delle fonti rinnovabili», ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. «La centralità delle infrastrutture energetiche - in termini di sicurezza, resilienza e capacità di integrazione delle rinnovabili - rappresenta oggi un fattore chiave non solo per la competitività del settore e per il successo della transizione energetica ma anche elemento abilitante per i nuovi trend tecnologici dell'AI. Le operazioni M&A del 2025, che seguono il trend iniziato l'anno precedente, confermano il dinamismo e la vivacità del mondo delle utility e mirano a consolidare piattaforme efficienti e integrate per una rapida espansione delle rinnovabili. In questo contesto, Intesa Sanpaolo è da sempre impegnata nel supportare gli operatori nei loro percorsi di investimento e crescita, contribuendo allo sviluppo di infrastrutture sostenibili e alla solidità del sistema energetico». «I dati del Rapporto Utilities 2026 evidenziano come l'aumento dell'indebitamento accompagni piani di investimento sempre più ambiziosi, necessari per sostenere la transizione e il rafforzamento delle

infrastrutture», ha commentato Riccardo Volpati, CFO & Enterprise Value Lead di Accenture. «In questo contesto, la sfida per i CFO non è solo sostenere livelli di investimento elevati, ma investire meglio, selezionando le priorità, costruendo strutture di finanziamento coerenti con il profilo degli asset e preservando nel tempo l'equilibrio economico-finanziario, in un quadro che richiede disciplina, flessibilità e capacità di esecuzione».

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: <https://risparmio.tiscali.it/finanza/articoli/utility-italiane-ricavi-debito-in-aumento-nel-2025-marginalita-in-calo-00001/>



Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

(Teleborsa) - I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna).

A incidere maggiormente sulla performance positiva è stato il cluster dei Gruppi Energetici, i cui ricavi registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro

(+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024, +15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business.

Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte idroelettrica, derivante dalla normalizzazione della piovosità rispetto ai livelli

registrati nel 2024, e i maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato).

Di conseguenza, si prevede una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo deflatore applicato alla crescita della RAB e all'adozione dell'IPCA Italia

per la rivalutazione della RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di euro e +109,2% rispetto al 2024), guidate principalmente dagli

incrementi dei rispettivi EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica.

Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici, che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel 2024, ex 3,7x) a causa del maggior indebitamento

derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza.

(Foto: Anton Dmitriev on Unsplash).

Energia, investimenti dei grandi gruppi italiani in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage

LINK: <https://risparmio.tiscali.it/economia/articoli/energia-investimenti-dei-grandi-gruppi-italiani-in-crescita-focus-reti-rinnovabili-storage-00...>



Energia, investimenti dei grandi gruppi italiani in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage

(Teleborsa) - Il settore energetico italiano sta affrontando una sfida strutturale che riguarda non solo l'incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, ma soprattutto lo sviluppo di infrastrutture e soluzioni abilitanti: sistemi di flessibilità, stoccaggio, demand response, meccanismi di lungo termine e strumenti di preparedness per la gestione delle crisi. Parallelamente, il quadro regolatorio e di policy è in evoluzione, con interventi mirati alla semplificazione autorizzativa, alla ridefinizione degli incentivi e all'integrazione tra politiche energetiche, industriali e sociali. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con

Accenture e Intesa Sanpaolo.

All'interno di questo scenario complesso, le utility assumono un ruolo sempre più centrale e multifunzionale. Da operatori prevalentemente focalizzati sulla fornitura di energia, si stanno trasformando in attori chiave dell'equilibrio del sistema, chiamati a garantire continuità del servizio, sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e contributo agli obiettivi di decarbonizzazione.

Le Multiutility

Le multiutility italiane (lo studio considera A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures) hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro nel 2025, segnando una diminuzione del 14% rispetto al 2024. La variazione è principalmente dovuta alla diminuzione degli investimenti totali di A2A (-39%), riconducibile prevalentemente alle operazioni di acquisizione di

Duereti avvenute nel 2024. Facendo riferimento solo al dato degli investimenti organici totali, invece, gli investimenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2024. Considerando l'andamento per azienda, nel 2025 rispetto all'anno precedente si stimano in diminuzione gli investimenti di AGSM AIM (-4%) e in aumento quelli di Hera (+21%) e Iren (+8%).

Per il periodo 2026-2030 si prevedono investimenti totali da parte delle multiutility pari a 25 miliardi di euro. Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il periodo 2026-2028 corrispondono a circa 18 miliardi di euro, mentre per il periodo 2029-2030 corrispondono a 6,7 miliardi di euro. Le risorse saranno destinate maggiormente alle aree reti (32%), generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%), e in misura minore alla Business Unit mercato (8%) e ai data center (4%).

I Gruppi Energetici

Per l'anno 2025, gli

investimenti complessivi di Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento di circa il 16% rispetto a quelli registrati nel 2024. Gli aumenti riguardano principalmente Dolomiti Energia (+187%) al netto delle acquisizioni realizzate nel 2024, Alerion (+30%) e CVA (+20%). Sono diminuiti invece gli investimenti di Edison (-18%). Degli investimenti complessivi previsti, l'81% è attribuibile a Enel, con investimenti stimati intorno ai 6,3 miliardi di euro.

Per il periodo 2026-2028 i Gruppi Energetici prevedono investimenti pari a circa 25,1 miliardi di euro, di cui il 63% riferito a Enel, il 21% a Edison e la restante parte distribuita tra le restanti aziende del campione. Se si considerano gli investimenti programmati fino al 2030, il totale aumenta a circa 29 miliardi di euro, in gran parte dovuto agli investimenti di Edison e di Dolomiti Energia, quali unici operatori ad aver pianificato investimenti oltre il 2028.

I Piani Industriali prevedono il proseguimento delle attività avviate nei primi 9 mesi del 2025. I Gruppi continueranno a sviluppare capacità FER, ad ammodernare e mantenere le reti e a

sviluppare sistemi di storage. Infatti, il 44% degli investimenti sarà destinato alla Business Unit reti, seguita dalle FER (20%).

Gli Operatori di Rete

Gli investimenti stimati dagli Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna) per il 2025 sono pari a circa 7,9 miliardi di euro, con un aumento del 21% rispetto agli investimenti totali del 2024 (6,5 miliardi di euro). La variazione maggiore riguarda Ascopiave (+540%) a seguito dell'operazione di acquisizione del 100% di AP Reti Gas North. Risultano in crescita anche gli investimenti di Italgas (+35%) e Terna (+23%). Snam registra investimenti in linea con quelli del precedente anno.

Gli investimenti pianificati per il triennio 2026-2028 dagli Operatori di Rete sono pari a circa 27 miliardi di euro. Tale importo ammonta a circa 37 miliardi di euro di investimenti al 2031 se si considerano gli investimenti programmati di Snam al 2029 e di Italgas al 2031.

Bracaglia (Acea): 'Transizione idrica priorità infrastrutturale quanto l'energia, servono riforme e investimenti per colmare il gap'

LINK: <https://agenparl.eu/2026/01/28/bracaglia-acea-transizione-idrica-priorita-infrastrutturale-quanto-lenergia-servono-riforme-e-investimenti-pe...>

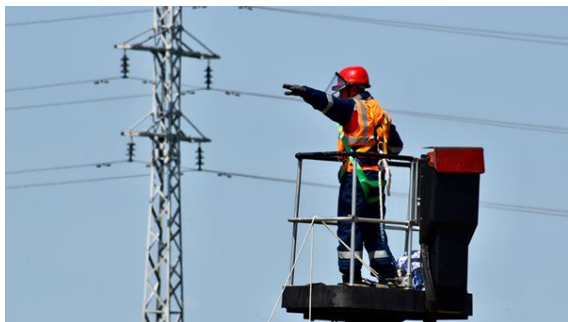


Bracaglia (Acea): 'Transizione idrica priorità infrastrutturale quanto l'energia, servono riforme e investimenti per colmare il gap' By Redazione 28 Gennaio 2026 Nessun commento1 Min Read Share (AGENPARL) - Roma, 28 Gennaio 2026 Dichiarazione Valentina Bracaglia, CFO del Gruppo Acea a margine della CFO Utilities Conference di Agici, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo, a Milano. 'Quando parliamo di transizione pensiamo spesso all'energia, ma esiste un'altra priorità infrastrutturale altrettanto rilevante: la transizione idrica. Si tratta di due percorsi strettamente interconnessi, che devono avanzare insieme se vogliamo garantire uno sviluppo davvero sostenibile e cogliere appieno le opportunità offerte dall'innovazione e dalla digitalizzazione. In Italia lo stress idrico si avvicina a

livelli critici, con reti vetuste e perdite superiori alla media europea. Il gap di investimenti infrastrutturali è significativo e pari a 695 miliardi di euro in Europa - ha dichiarato Valentina Bracaglia, CFO del Gruppo Acea - Acea, riposizionatasi come operatore infrastrutturale, investe circa 900 milioni di euro l'anno nel settore idrico per la resilienza, la sicurezza l'innovazione e la digitalizzazione delle reti. Per colmare il divario infrastrutturale è necessario riformare il quadro normativo, ridurre la frammentazione, riorganizzare le ATO su scala regionale e promuovere operatori industriali solidi in grado di innovare e operare in modo efficiente'. #Acea #Bracaglia

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2026/01/28/utility_italiane_ricavi_e_debito_in_aumento_nel_2025_con_marginalita_in_calo-107/



Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo Lo Studio Utilities 2026 di AGICI 28 gennaio 2026 - 14.05 (Teleborsa) - I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). A incidere maggiormente sulla performance positiva è stato il cluster dei Gruppi Energetici, i cui ricavi

registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro (+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024, +15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business. Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte idroelettrica, derivante dalla normalizzazione della

piovosità rispetto ai livelli registrati nel 2024, e i maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato). Di conseguenza, si prevede una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo deflatore applicato alla crescita della RAB e

all'adozione dell'IPCA Italia per la rivalutazione della RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di euro e +109,2% rispetto al 2024), guidate

principalmente dagli incrementi dei rispettivi EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica. Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici, che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel 2024, ex 3,7x) a causa del maggior indebitamento

derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza. (Foto: Anton Dmitriev on Unsplash)

Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2026/01/28/energia_investimenti_delle_grandi_utility_italiane_in_crescita_con_focus_su_reti_rinnovabili_e...



Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage Lo Studio Utilities 2026 di AGICI 28 gennaio 2026 - 13.48 (Teleborsa) - Il settore energetico italiano sta affrontando una sfida strutturale che riguarda non solo l'incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, ma soprattutto lo sviluppo di infrastrutture e soluzioni abilitanti: sistemi di flessibilità, stoccaggio, demand response, meccanismi di lungo termine e strumenti di preparedness per la gestione delle crisi. Parallelamente, il quadro regolatorio e di policy è in evoluzione, con interventi mirati alla semplificazione autorizzativa, alla ridefinizione degli incentivi e all'integrazione tra politiche energetiche, industriali e sociali. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities

Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. All'interno di questo scenario complesso, le utility assumono un ruolo sempre più centrale e multifunzionale. Da operatori prevalentemente focalizzati sulla fornitura di energia, si stanno trasformando in attori chiave dell'equilibrio del sistema, chiamati a garantire continuità del servizio, sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e contributo agli obiettivi di decarbonizzazione. Le Multiutility Le multiutility italiane (lo studio considera A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures) hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro nel 2025, segnando una diminuzione del 14% rispetto al 2024. La variazione è principalmente dovuta alla diminuzione degli investimenti totali di A2A (-39%), riconducibile prevalentemente alle operazioni di acquisizione di

Duereti avvenute nel 2024. Facendo riferimento solo al dato degli investimenti organici totali, invece, gli investimenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2024. Considerando l'andamento per azienda, nel 2025 rispetto all'anno precedente si stimano in diminuzione gli investimenti di AGSM AIM (-4%) e in aumento quelli di Hera (+21%) e Iren (+8%). Per il periodo 2026-2030 si prevedono investimenti totali da parte delle multiutility pari a 25 miliardi di euro. Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il periodo 2026-2028 corrispondono a circa 18 miliardi di euro, mentre per il periodo 2029-2030 corrispondono a 6,7 miliardi di euro. Le risorse saranno destinate maggiormente alle aree reti (32%), generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%), e in misura minore alla Business Unit mercato (8%) e ai data center (4%). I Gruppi Energetici Per l'anno 2025, gli investimenti complessivi di Gruppi

Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento di circa il 16% rispetto a quelli registrati nel 2024. Gli aumenti riguardano principalmente Dolomiti Energia (+187%) al netto delle acquisizioni realizzate nel 2024, Alerion (+30%) e CVA (+20%). Sono diminuiti invece gli investimenti di Edison (-18%). Degli investimenti complessivi previsti, l'81% è attribuibile a Enel, con investimenti stimati intorno ai 6,3 miliardi di euro. Per il periodo 2026-2028 i Gruppi Energetici prevedono investimenti pari a circa 25,1 miliardi di euro, di cui il 63% riferito a Enel, il 21% a Edison e la restante parte distribuita tra le restanti aziende del campione. Se si considerano gli investimenti programmati fino al 2030, il totale aumenta a circa 29 miliardi di euro, in gran parte dovuto agli investimenti di Edison e di Dolomiti Energia, quali unici operatori ad aver pianificato investimenti oltre il 2028. I Piani Industriali prevedono il proseguimento delle attività avviate nei primi 9 mesi del 2025. I Gruppi continueranno a sviluppare capacità FER, ad ammodernare e mantenere le reti e a sviluppare sistemi di

storage. Infatti, il 44% degli investimenti sarà destinato alla Business Unit reti, seguita dalle FER (20%). Gli Operatori di Rete Gli investimenti stimati dagli Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna) per il 2025 sono pari a circa 7,9 miliardi di euro, con un aumento del 21% rispetto agli investimenti totali del 2024 (6,5 miliardi di euro). La variazione maggiore riguarda Ascopiave (+540%) a seguito dell'operazione di acquisizione del 100% di AP Reti Gas North. Risultano in crescita anche gli investimenti di Italgas (+35%) e Terna (+23%). Snam registra investimenti in linea con quelli del precedente anno. Gli investimenti pianificati per il triennio 2026-2028 dagli Operatori di Rete sono pari a circa 27 miliardi di euro. Tale importo ammonta a circa 37 miliardi di euro di investimenti al 2031 se si considerano gli investimenti programmati di Snam al 2029 e di Italgas al 2031.

Acqua, Bracaglia (Acea): transizione energetica e idrica sono interconnesse, necessari ulteriori investimenti

LINK: <https://www.italiaoggi.it/economia-e-politica/attualita/acqua-bracaglia-acea-transizione-energetica-e-idrica-sono-interconnesse-necessari-ul...>

Acqua, Bracaglia (Acea): transizione energetica e idrica sono interconnesse, necessari ulteriori investimenti La CFO di Acea in occasione della presentazione di CFO Utilities Conference organizzata da AGICI in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo di Redazione 28/01/2026 OPZIONI Salva Condividi Iscriviti a TempoReale Iscriviti Iscriviti Annulla Conferma Iscriviti «Quando parliamo di transizione pensiamo spesso all'energia, ma esiste un'altra priorità infrastrutturale altrettanto rilevante: la transizione idrica». Lo ha sottolineato Valentina Bracaglia, CFO del Gruppo Acea, in occasione della presentazione di CFO Utilities Conference organizzata da AGICI in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. «Si tratta di due percorsi strettamente interconnessi, che devono avanzare insieme se vogliamo garantire uno sviluppo davvero sostenibile e cogliere appieno le opportunità offerte dall'innovazione e dalla digitalizzazione», ha aggiunto Bracaglia. «In

Italia lo stress idrico si avvicina a livelli critici, con reti vetuste e perdite superiori alla media europea. Il gap di investimenti infrastrutturali è significativo e pari a 695 miliardi di euro in Europa», ha dichiarato la CFO del Gruppo Acea. «Acea, riposizionatasi come operatore infrastrutturale, investe circa 900 milioni di euro l'anno nel settore idrico per la resilienza, la sicurezza l'innovazione e la digitalizzazione delle reti. Per colmare il divario infrastrutturale è necessario riformare il quadro normativo, ridurre la frammentazione, riorganizzare le ATO su scala regionale e promuovere operatori industriali solidi in grado di innovare e operare in modo efficiente». (riproduzione riservata)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Utility: oltre 20 miliardi di investimenti nel 2025 tra reti e rinnovabili

LINK: https://www.repubblica.it/dossier/economia/transizione-sostenibile/2026/01/28/news/utility_oltre_20_miliardi_di_investimenti_nel_2025_tra_re...



Utility: oltre 20 miliardi di investimenti nel 2025 tra reti e rinnovabili

Il 2025 segna una fase di consolidamento per il settore delle utility, in un contesto macroeconomico e geopolitico che impone scelte meno uniformi e più selettive. A dirlo è il rapporto Utilities 2026, presentato il 28 gennaio a Milano in occasione della CFO Utilities Conference organizzata da Agici, e realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione Imi Corporate & Investment Banking. L'analisi prende in esame le strategie di investimento e le performance economico-finanziarie di un campione di operatori attivi lungo la filiera gas&power in Italia, suddivisi in tre cluster: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti.

Nel complesso, nel 2025 gli investimenti superano i 20 miliardi di euro, sommando le risorse mobilitate dai tre cluster. Le multiutility

hanno investito circa 5 miliardi di euro, in calo del 14% rispetto al 2024, una flessione legata soprattutto all'effetto base di alcune operazioni straordinarie concluse l'anno precedente. Se si guarda però ai soli investimenti organici, il quadro cambia: nel 2025 si registra una crescita del 10%, con risorse concentrate su rinnovabili, reti, ambiente e idrico, anche grazie all'avanzamento dei progetti cofinanziati dal Pnrr. Nel periodo 2026-2030 le multiutility prevedono investimenti per 25 miliardi di euro, con una chiara priorità alle reti.

Diversa la dinamica dei gruppi energetici, che nel 2025 hanno investito circa 7,8 miliardi di euro, in aumento del 16% su base annua. Gli investimenti risultano fortemente concentrati su pochi grandi operatori e si indirizzano in larga parte verso le reti (67%) e le fonti rinnovabili (18%), consentendo un incremento della capacità

Fer installata di 2,3 GW in un solo anno. Cresce anche l'attenzione verso sistemi di accumulo e soluzioni di flessibilità, considerate sempre più strategiche. Guardando al periodo 2026-2030, gli investimenti pianificati superano i 29 miliardi di euro.

Il cluster più dinamico resta quello degli operatori di rete, che nel 2025 hanno investito circa 7,9 miliardi di euro, con una crescita del 21% rispetto al 2024. L'aumento è legato sia al rafforzamento delle infrastrutture sia a operazioni di M&A che hanno ampliato il perimetro di alcuni operatori. Nel triennio 2026-2028 gli investimenti programmati raggiungono 27 miliardi di euro, destinati a salire a circa 37 miliardi considerando gli impegni fino al 2031.

Il confronto europeo conferma il ruolo centrale delle infrastrutture. Nel 2025 i principali gruppi integrati dell'energia hanno investito 94,9 miliardi di

euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2026-2030 gli investimenti complessivi attesi ammontano a 188,7 miliardi, con una forte concentrazione sulle reti (61%), seguite da rinnovabili e generazione convenzionale.

Dal punto di vista economico-finanziario, per il campione italiano analizzato da Intesa Sanpaolo i ricavi sono stimati in crescita del 5% nel 2025, mentre l'Ebitda sale a 17,9 miliardi di euro, con una lieve compressione della marginalità. L'indebitamento finanziario aumenta del 15,4%, riflettendo piani di investimento ambiziosi ma anche una maggiore pressione sull'equilibrio patrimoniale.

"Il rapporto restituisce l'immagine di un settore che si muove in modo meno uniforme e più selettivo", osserva Marco Carta, ad di Agici. "Nel 2026 l'elemento discriminante sarà sempre più la capacità di esecuzione: non tanto quanto si investe, ma quanto rapidamente e concretamente gli investimenti vengono messi a terra".

Per Andrea Mayr, head of client coverage & advisory di Intesa Sanpaolo Imi Cib, "la centralità delle infrastrutture energetiche è

oggi un fattore chiave non solo per la transizione, ma anche per la competitività del sistema e per l'abilitazione di nuovi trend tecnologici, dall'AI in avanti". Un contesto in cui, conclude Riccardo Volpati di Accenture, "la sfida per i cfo è investire meglio, mantenendo disciplina finanziaria, flessibilità e capacità di selezione delle priorità".

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: <https://finanza.lastampa.it/News/2026/01/28/utility-italiane-ricavi-e-debito-in-aumento-nel-2025-con-marginalita-in-calo/MTA3XzIwMjYtMDEtMjh...>



Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo Lo Studio Utilities 2026 di AGICI Pubblicato il 28/01/2026 Ultima modifica il 28/01/2026 alle ore 14:00 Teleborsa I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). A incidere maggiormente sulla performance positiva è

stato il cluster dei Gruppi Energetici, i cui ricavi registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro (+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024, +15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business. Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte

idroelettrica, derivante dalla normalizzazione della piovosità rispetto ai livelli registrati nel 2024, e i maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato). Di conseguenza, si prevede una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo

deflatore applicato alla crescita della RAB e all'adozione dell'IPCA Italia per la rivalutazione della RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di

euro e +109,2% rispetto al 2024), guidate principalmente dagli incrementi dei rispettivi EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica. Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici, che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel

2024, ex 3,7x) a causa del maggior indebitamento derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza. (Foto: Anton Dmitriev on Unsplash) Titoli T r a t t a t i : A2AAceaAlerionAscopiaveEdisonREnelHeraIntesaSanpaoloIrenItalgasSnamTerna

Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage

LINK: <https://finanza.lastampa.it/News/2026/01/28/energia-investimenti-delle-grandi-utility-italiane-in-crescita-con-focus-su-reti-rinnovabili-e-s...>



Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage. Lo Studio Utilities 2026 di AGICI. Pubblicato il 28/01/2026. Ultima modifica il 28/01/2026 alle ore 13:43. Teleborsa. Il settore energetico italiano sta affrontando una sfida strutturale che riguarda non solo l'incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, ma soprattutto lo sviluppo di infrastrutture e soluzioni abilitanti: sistemi di flessibilità, stoccaggio, demand response, meccanismi di lungo termine e strumenti di preparedness per la gestione delle crisi. Parallelamente, il quadro regolatorio e di policy è in evoluzione, con interventi mirati alla semplificazione autorizzativa, alla ridefinizione degli incentivi e all'integrazione tra politiche energetiche, industriali e sociali. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026,

presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. All'interno di questo scenario complesso, le utility assumono un ruolo sempre più centrale e multifunzionale. Da operatori prevalentemente focalizzati sulla fornitura di energia, si stanno trasformando in attori chiave dell'equilibrio del sistema, chiamati a garantire continuità del servizio, sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e contributo agli obiettivi di decarbonizzazione. Le Multiutility. Le multiutility italiane (lo studio considera A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures) hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro nel 2025, segnando una diminuzione del 14% rispetto al 2024. La variazione è principalmente dovuta alla diminuzione degli investimenti totali di A2A (-39%), riconducibile

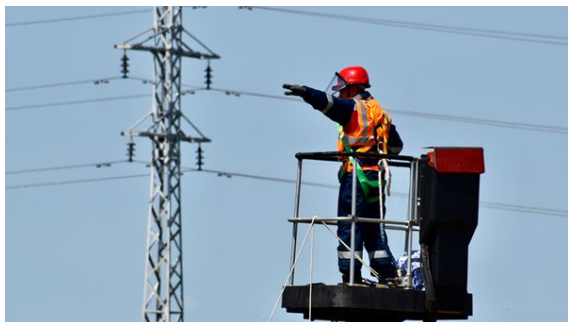
prevalentemente alle operazioni di acquisizione di Duereti avvenute nel 2024. Facendo riferimento solo al dato degli investimenti organici totali, invece, gli investimenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2024. Considerando l'andamento per azienda, nel 2025 rispetto all'anno precedente si stimano in diminuzione gli investimenti di AGSM AIM (-4%) e in aumento quelli di Hera (+21%) e Iren (+8%). Per il periodo 2026-2030 si prevedono investimenti totali da parte delle multiutility pari a 25 miliardi di euro. Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il periodo 2026-2028 corrispondono a circa 18 miliardi di euro, mentre per il periodo 2029-2030 corrispondono a 6,7 miliardi di euro. Le risorse saranno destinate maggiormente alle aree reti (32%), generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%), e in misura minore alla Business Unit mercato (8%) e ai data center (4%). I Gruppi Energetici. Per l'anno

2025, gli investimenti complessivi di Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento di circa il 16% rispetto a quelli registrati nel 2024. Gli aumenti riguardano principalmente Dolomiti Energia (+187%) al netto delle acquisizioni realizzate nel 2024, Alerion (+30%) e CVA (+20%). Sono diminuiti invece gli investimenti di Edison (-18%). Degli investimenti complessivi previsti, l'81% è attribuibile a Enel, con investimenti stimati intorno ai 6,3 miliardi di euro. Per il periodo 2026-2028 i Gruppi Energetici prevedono investimenti pari a circa 25,1 miliardi di euro, di cui il 63% riferito a Enel, il 21% a Edison e la restante parte distribuita tra le restanti aziende del campione. Se si considerano gli investimenti programmati fino al 2030, il totale aumenta a circa 29 miliardi di euro, in gran parte dovuto agli investimenti di Edison e di Dolomiti Energia, quali unici operatori ad aver pianificato investimenti oltre il 2028. I Piani Industriali prevedono il proseguimento delle attività avviate nei primi 9 mesi del 2025. I Gruppi continueranno a sviluppare capacità FER, ad ammodernare e

manutenere le reti e a sviluppare sistemi di storage. Infatti, il 44% degli investimenti sarà destinato alla Business Unit reti, seguita dalle FER (20%). Gli Operatori di Rete Gli investimenti stimati dagli Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna) per il 2025 sono pari a circa 7,9 miliardi di euro, con un aumento del 21% rispetto agli investimenti totali del 2024 (6,5 miliardi di euro). La variazione maggiore riguarda Ascopiave (+540%) a seguito dell'operazione di acquisizione del 100% di AP Reti Gas North. Risultano in crescita anche gli investimenti di Italgas (+35%) e Terna (+23%). Snam registra investimenti in linea con quelli del precedente anno. Gli investimenti pianificati per il triennio 2026-2028 dagli Operatori di Rete sono pari a circa 27 miliardi di euro. Tale importo ammonta a circa 37 miliardi di euro di investimenti al 2031 se si considerano gli investimenti programmati di Snam al 2029 e di Italgas al 2031. Titoli Trattati: A2AAceaAlerionAscopiaveEdisonREnelHeraIntesaSanpaoloIrenItalgasSnamTerna

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: https://www.teleborsa.it/DettaglioNews/107_2026-01-28_TLB/Utility-italiane-ricavi-e-debito-in-aumento-nel-2025-con-marginalit-in-calo.html



Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo Lo Studio Utilities 2026 di AGICI Energia, Finanza 28 gennaio 2026 - 14.00 (Teleborsa) - I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). A incidere maggiormente sulla performance positiva è stato il cluster dei Gruppi

Energetici, i cui ricavi registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro (+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024, +15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business. Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte idroelettrica, derivante dalla

normalizzazione della piovosità rispetto ai livelli registrati nel 2024, e i maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato). Di conseguenza, si prevede una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo deflatore applicato alla

crescita della RAB e all'adozione dell'IPCA Italia per la rivalutazione della RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di euro e +109,2% rispetto al

2024), guidate principalmente dagli incrementi dei rispettivi EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica. Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici, che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel 2024, ex 3,7x) a causa del

maggior indebitamento derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza. (Foto: Anton Dmitriev on Unsplash)
Condividi ``

Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage

LINK: https://www.teleborsa.it/DettaglioNews/97_2026-01-28_TLB/Energia-investimenti-delle-grandi-utility-italiane-in-crescita-con-focus-su-reti-ri...



Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage Lo Studio Utilities 2026 di AGICI Economia, Energia 28 gennaio 2026 - 13.43 (Teleborsa) - Il settore energetico italiano sta affrontando una sfida strutturale che riguarda non solo l'incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, ma soprattutto lo sviluppo di infrastrutture e soluzioni abilitanti: sistemi di flessibilità, stoccaggio, demand response, meccanismi di lungo termine e strumenti di preparedness per la gestione delle crisi. Parallelamente, il quadro regolatorio e di policy è in evoluzione, con interventi mirati alla semplificazione autorizzativa, alla ridefinizione degli incentivi e all'integrazione tra politiche energetiche, industriali e sociali. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano

durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. All'interno di questo scenario complesso, le utility assumono un ruolo sempre più centrale e multifunzionale. Da operatori prevalentemente focalizzati sulla fornitura di energia, si stanno trasformando in attori chiave dell'equilibrio del sistema, chiamati a garantire continuità del servizio, sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e contributo agli obiettivi di decarbonizzazione. Le Multiutility Le multiutility italiane (lo studio considera A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures) hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro nel 2025, segnando una diminuzione del 14% rispetto al 2024. La variazione è principalmente dovuta alla diminuzione degli investimenti totali di A2A (-39%), riconducibile prevalentemente alle

operazioni di acquisizione di Duereti avvenute nel 2024. Facendo riferimento solo al dato degli investimenti organici totali, invece, gli investimenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2024. Considerando l'andamento per azienda, nel 2025 rispetto all'anno precedente si stimano in diminuzione gli investimenti di AGSM AIM (-4%) e in aumento quelli di Hera (+21%) e Iren (+8%). Per il periodo 2026-2030 si prevedono investimenti totali da parte delle multiutility pari a 25 miliardi di euro. Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il periodo 2026-2028 corrispondono a circa 18 miliardi di euro, mentre per il periodo 2029-2030 corrispondono a 6,7 miliardi di euro. Le risorse saranno destinate maggiormente alle aree reti (32%), generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%), e in misura minore alla Business Unit mercato (8%) e ai data center (4%). I Gruppi Energetici Per l'anno 2025, gli investimenti

complessivi di Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento di circa il 16% rispetto a quelli registrati nel 2024. Gli aumenti riguardano principalmente Dolomiti Energia (+187%) al netto delle acquisizioni realizzate nel 2024, Alerion (+30%) e CVA (+20%). Sono diminuiti invece gli investimenti di Edison (-18%). Degli investimenti complessivi previsti, l'81% è attribuibile a Enel, con investimenti stimati intorno ai 6,3 miliardi di euro. Per il periodo 2026-2028 i Gruppi Energetici prevedono investimenti pari a circa 25,1 miliardi di euro, di cui il 63% riferito a Enel, il 21% a Edison e la restante parte distribuita tra le restanti aziende del campione. Se si considerano gli investimenti programmati fino al 2030, il totale aumenta a circa 29 miliardi di euro, in gran parte dovuto agli investimenti di Edison e di Dolomiti Energia, quali unici operatori ad aver pianificato investimenti oltre il 2028. I Piani Industriali prevedono il proseguimento delle attività avviate nei primi 9 mesi del 2025. I Gruppi continueranno a sviluppare capacità FER, ad ammodernare e mantenere le reti e a

sviluppare sistemi di storage. Infatti, il 44% degli investimenti sarà destinato alla Business Unit reti, seguita dalle FER (20%). Gli Operatori di Rete Gli investimenti stimati dagli Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna) per il 2025 sono pari a circa 7,9 miliardi di euro, con un aumento del 21% rispetto agli investimenti totali del 2024 (6,5 miliardi di euro). La variazione maggiore riguarda Ascopiave (+540%) a seguito dell'operazione di acquisizione del 100% di AP Reti Gas North. Risultano in crescita anche gli investimenti di Italgas (+35%) e Terna (+23%). Snam registra investimenti in linea con quelli del precedente anno. Gli investimenti pianificati per il triennio 2026-2028 dagli Operatori di Rete sono pari a circa 27 miliardi di euro. Tale importo ammonta a circa 37 miliardi di euro di investimenti al 2031 se si considerano gli investimenti programmati di Snam al 2029 e di Italgas al 2031. Condividi `` `

Italgas: Amoro (Cfo), reti gas strategiche per sicurezza approvvigionamenti

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/italgas-amoroso-cfo-reti-gas-strategiche-per-sicurezza-approvvigionam...>

Italgas: Amoro (Cfo), reti gas strategiche per sicurezza approvvigionamenti (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - 'In un contesto di transizione energetica sempre piu' complesso, le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilita' e competitivita' economica per famiglie e imprese'. Lo ha detto Gianfranco Amoro, Cfo di Italgas, intervenendo alla terza edizione della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. 'In Italia, una rete come quella gestita da Italgas crea le condizioni per promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno', ha continuato il top manager. 'Il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas, insieme agli investimenti in efficienza operativa e consolidamento industriale, contribuisce a rafforzare la resilienza del sistema

energetico e la competitivita' del Paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder', ha concluso. com-Mar. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 28-01-26 13:20:19 (0344)ENE,UTY 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Italgas 10,02 -0,50 14.43.32 9,975 10,07 10,02 Reti Intesa Sanpaolo 5,881 -1,24 14.44.31 5,853 5,969 5,969 Tag Energia Uty Intermediazione Monetaria E Finanziaria Intermediazione Monetaria Banche Produz. Distribuz. Energia Elettrica Gas E Acqua Europa Italia Intesa Sanpaolo Italgas Reti Ita

Acea: Bracaglia (Cfo), transizione idrica e' prioritaria per settore

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/acea-bracaglia-cfo-transizione-idrica-e--priorita--per-settore-nrc_28...

Acea: Bracaglia (Cfo), transizione idrica e' prioritaria per settore Gap investimenti infrastrutturali pari a 695 mld in Europa (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - 'Quando parliamo di transizione pensiamo spesso all'energia, ma esiste un'altra prioritaria infrastrutturale altrettanto rilevante: la transizione idrica. Si tratta di due percorsi strettamente interconnessi, che devono avanzare insieme se vogliamo garantire uno sviluppo davvero sostenibile e cogliere appieno le opportunita' offerte dall'innovazione e dalla digitalizzazione'. Lo ha detto Valentina Bracaglia, Cfo del Gruppo Acea a margine del suo intervento durante la 'Cfo Utilities Conference' organizzata da Agici, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. 'In Italia lo stress idrico si avvicina a livelli critici, con reti vetuste e perdite superiori alla media europea. Il gap di investimenti infrastrutturali e' significativo e pari a 695 miliardi di euro in Europa. Acea, riposizionatasi come operatore infrastrutturale, investe circa 900 milioni di euro l'anno nel settore

idrico per la resilienza, la sicurezza l'innovazione e la digitalizzazione delle reti', ha continuato la top manager. 'Per colmare il divario infrastrutturale e' necessario riformare il quadro normativo, ridurre la frammentazione, riorganizzare le Ato su scala regionale e promuovere operatori industriali solidi in grado di innovare e operare in modo efficiente', ha concluso. com-Mar. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 28-01-26 13:15:54 (0340)ENE,UTY 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Acea 22,80 -1,30 14.44.50 22,78 23,04 22,96 Intesa Sanpaolo 5,881 -1,24 14.44.31 5,853 5,969 5,969 Tag Energia Uty Produz. Distribuz. Energia Elettrica Gas E Acqua Intermediazione Monetaria E Finanziaria Intermediazione Monetaria Banche Europa Italia Acea Intesa Sanpaolo Ita

Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/energia-investimenti-delle-grandi-utility-italiane-in-crescita-con-focus-su-re...>



Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage (Teleborsa) - Il settore energetico italiano sta affrontando una sfida strutturale che riguarda non solo l'incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, ma soprattutto lo sviluppo di infrastrutture e soluzioni abilitanti: sistemi di flessibilità, stoccaggio, demand response, meccanismi di lungo termine e strumenti di preparedness per la gestione delle crisi. Parallelamente, il quadro regolatorio e di policy è in evoluzione, con interventi mirati alla semplificazione autorizzativa, alla ridefinizione degli incentivi e all'integrazione tra politiche energetiche, industriali e sociali. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con

Accenture e Intesa Sanpaolo. All'interno di questo scenario complesso, le utility assumono un ruolo sempre più centrale e multifunzionale. Da operatori prevalentemente focalizzati sulla fornitura di energia, si stanno trasformando in attori chiave dell'equilibrio del sistema, chiamati a garantire continuità del servizio, sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e contributo agli obiettivi di decarbonizzazione. Le Multiutility Le multiutility italiane (lo studio considera A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures) hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro nel 2025, segnando una diminuzione del 14% rispetto al 2024. La variazione è principalmente dovuta alla diminuzione degli investimenti totali di A2A (-39%), riconducibile prevalentemente alle operazioni di acquisizione di Duereti avvenute nel 2024. Facendo riferimento solo al

dato degli investimenti organici totali, invece, gli investimenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2024. Considerando l'andamento per azienda, nel 2025 rispetto all'anno precedente si stimano in diminuzione gli investimenti di AGSM AIM (-4%) e in aumento quelli di Hera (+21%) e Iren (+8%). Per il periodo 2026-2030 si prevedono investimenti totali da parte delle multiutility pari a 25 miliardi di euro. Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il periodo 2026-2028 corrispondono a circa 18 miliardi di euro, mentre per il periodo 2029-2030 corrispondono a 6,7 miliardi di euro. Le risorse saranno destinate maggiormente alle aree reti (32%), generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%), e in misura minore alla Business Unit mercato (8%) e ai data center (4%). I Gruppi Energetici Per l'anno 2025, gli investimenti complessivi di Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA,

Dolomiti Energia, Edison, Enel) ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento di circa il 16% rispetto a quelli registrati nel 2024. Gli aumenti riguardano principalmente Dolomiti Energia (+187%) al netto delle acquisizioni realizzate nel 2024, Alerion (+30%) e CVA (+20%). Sono diminuiti invece gli investimenti di Edison (-18%). Degli investimenti complessivi previsti, l'81% è attribuibile a Enel, con investimenti stimati intorno ai 6,3 miliardi di euro. Per il periodo 2026-2028 i Gruppi Energetici prevedono investimenti pari a circa 25,1 miliardi di euro, di cui il 63% riferito a Enel, il 21% a Edison e la restante parte distribuita tra le restanti aziende del campione. Se si considerano gli investimenti programmati fino al 2030, il totale aumenta a circa 29 miliardi di euro, in gran parte dovuto agli investimenti di Edison e di Dolomiti Energia, quali unici operatori ad aver pianificato investimenti oltre il 2028. I Piani Industriali prevedono il proseguimento delle attività avviate nei primi 9 mesi del 2025. I Gruppi continueranno a sviluppare capacità FER, ad ammodernare e mantenere le reti e a sviluppare sistemi di storage. Infatti, il 44% degli investimenti sarà destinato

alla Business Unit reti, seguita dalle FER (20%). Gli Operatori di Rete Gli investimenti stimati dagli Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna) per il 2025 sono pari a circa 7,9 miliardi di euro, con un aumento del 21% rispetto agli investimenti totali del 2024 (6,5 miliardi di euro). La variazione maggiore riguarda Ascopiave (+540%) a seguito dell'operazione di acquisizione del 100% di AP Reti Gas North. Risultano in crescita anche gli investimenti di Italgas (+35%) e Terna (+23%). Snam registra investimenti in linea con quelli del precedente anno. Gli investimenti pianificati per il triennio 2026-2028 dagli Operatori di Rete sono pari a circa 27 miliardi di euro. Tale importo ammonta a circa 37 miliardi di euro di investimenti al 2031 se si considerano gli investimenti programmati di Snam al 2029 e di Italgas al 2031. (Teleborsa) 28-01-2026 13:43 Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura A2a 2,505 -0,36 14.45.14 2,499 2,527 2,51 Italgas 10,02 -0,50 14.46.58 9,975 10,07 10,02 Acea 22,80 -1,30 14.47.33 22,78 23,04 22,96 Hera 4,038 -0,10 14.45.22 4,008 4,056 4,034 Enel 9,128 -1,34 14.47.41 9,114 9,27 9,20

Snam 5,696 -0,84 14.45.41 5,688 5,758 5,714 Edison R 2,43 -0,41 14.46.04 2,42 2,445 2,42 Iren 2,656 -0,45 14.47.38 2,648 2,67 2,668 Terna 8,974 -0,38 14.47.35 8,954 9,036 8,99 Ascopiave 3,345 -0,30 14.47.35 3,32 3,375 3,32 Alerion 18,00 +0,33 14.35.02 17,78 18,04 17,94 Intesa Sanpaolo 5,88 -1,26 14.47.35 5,853 5,969 5,969

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/utility-italiane-ricavi-e-debito-in-aumento-nel-2025-con-marginalita-in-calo-10...>



Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo (Teleborsa) - I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). A incidere maggiormente sulla performance positiva è stato il cluster dei Gruppi Energetici, i cui ricavi registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro

(+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024, +15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business. Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte idroelettrica, derivante dalla normalizzazione della piovosità rispetto ai livelli registrati nel 2024, e i

maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato). Di conseguenza, si prevede una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo deflatore applicato alla crescita della RAB e all'adozione dell'IPCA Italia per la rivalutazione della

RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di euro e +109,2% rispetto al 2024), guidate principalmente dagli incrementi dei rispettivi

EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica. Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici, che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel 2024, ex 3,7x) a causa del maggior indebitamento derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime

hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza. (Foto: Anton Dmitriev on Unsplash) (Teleborsa) 28-01-2026 14:00 Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura A2a 2,505 -0,36 14.45.14 2,499 2,527 2,51 Italgas 10,02 -0,50 14.46.58 9,975 10,07 10,02 Acea 22,80 -1,30 14.47.33 22,78 23,04 22,96 Hera 4,038 -0,10 14.45.22 4,008 4,056 4,034 Enel 9,128 -1,34 14.47.41 9,114 9,27 9,20 Snam 5,696 -0,84 14.47.46 5,688 5,758 5,714 Edison R 2,43 -0,41 14.46.04 2,42 2,445 2,42 Iren 2,658 -0,37 14.47.47 2,648 2,67 2,668 Terna 8,974 -0,38 14.47.35 8,954 9,036 8,99 Ascopiave 3,345 -0,30 14.47.35 3,32 3,375 3,32 Alerion 18,00 +0,33 14.35.02 17,78 18,04 17,94 Intesa Sanpaolo 5,879 -1,28 14.47.46 5,853 5,969 5,969

Utility: ricavi settore Italia 2025 attesi a 74,7 mld (+5%), utile a 6,4 mld

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/utility-ricavi-settore-italia-2025-attesi-a-747-mld-5-utile-a-64-mld-...>

Utility: ricavi settore Italia 2025 attesi a 74,7 mld (+5%), utile a 6,4 mld (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - I ricavi del settore utility in Italia nel 2025 sono attesi in crescita del 5,0%, da 71,2 miliardi di euro nel 2024 a 74,7 miliardi. E' quanto emerge dall'analisi economico-finanziaria curata da Intesa Sanpaolo - Divisione Imi Corporate & Investment Banking per il Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. L'Ebitda complessivo e' stimato in 17,9 miliardi di euro (+2,1%), a fronte di una riduzione della marginalita' media dal 24,6% al 23,9%. L'utile netto aggregato e' atteso a 6,4 miliardi di euro, in aumento del 2,5% rispetto al 2024. Sul fronte p a t r i m o n i a l e , l'indebitamento finanziario complessivo e' previsto in crescita del 15,4%, da 57,2 a 66,0 miliardi di euro. In Europa, i ricavi aggregati sono stimati in lieve flessione, da 597,8 miliardi di euro nel 2024 a 594,5 miliardi nel 2025, mentre l'utile netto complessivo si

mantiene sostanzialmente stabile a 48,7 miliardi di euro, rispetto ai 48,5 miliardi dell'anno precedente. com-Mar. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 28-01-26 11:34:24 (0268)ENE,UTY 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Intesa Sanpaolo 5,884 - 1,19 12.31.32 5,876 5,969 5,969 Tag Energia Uty Intermediazione Monetaria E F i n a n z i a r i a Intermediazione Monetaria Banche Europa Italia Lombardia Provincia Di Milano Comune Di Milano Milano Intesa Sanpaolo Finanza Bilancio Di Società Ita

Utility: in 2025 investimenti ancora elevati ma strategie selettive (studio)

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/utility-in-2025-investimenti-ancora-elevati-ma-strategie-selettive-st...>

Utility: in 2025 investimenti ancora elevati ma strategie selettive (studio) -14% a 5 mld multiutility, +10% solo organico (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - Nel 2025 gli investimenti nel settore delle utility restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo piu' selettivo, differenziandosi per modello industriale. Le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 14% rispetto al 2024. Il dato riflette principalmente l'effetto base legato ad alcune operazioni straordinarie concluse nell'anno precedente. Se si considerano solo gli investimenti organici, si registra una crescita del 10% nel 2025. E' quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione Imi Corporate & Investment Banking. Le risorse sono state indirizzate in larga parte allo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, al rafforzamento e all'ammodernamento

delle reti, nonche' ai comparti ambiente e idrico. Nel medio periodo, le multiutility prevedono investimenti complessivi pari a 25 miliardi di euro nel periodo 2026-2030, di cui circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione prevalente alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%). com-Mar. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 28-01-26 11:27:05 (0265)ENE,UTY 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Intesa Sanpaolo 5,884 - 1,19 12.31.32 5,876 5,969 5,969 Tag Energia Uty Intermediazione Monetaria E Finanziaria Intermediazione Monetaria Banche Europa Italia Lombardia Provincia Di Milano Comune Di Milano Milano Intesa Sanpaolo Ita

Utility, nel 2025 investimenti ancora alti ma più selettivi: reti, sicurezza e resilienza al centro

LINK: <https://www.firstonline.info/utility-nel-2025-investimenti-ancora-alti-ma-piu-selettivi-reti-sicurezza-e-resilienza-al-centro/>

Utility, nel 2025 investimenti ancora alti ma più selettivi: reti, sicurezza e resilienza al centro

Redazione FIRSTonline

Nel 2025 il settore delle utility mantiene livelli di investimento elevati, ma cambia passo. Meno espansione indiscriminata, più selettività. Le strategie si concentrano su reti, sicurezza degli approvvigionamenti e resilienza delle infrastrutture, in un contesto segnato da transizione energetica, vincoli finanziari e crescente complessità operativa.

È il quadro che emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato a Milano nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione Imi Corporate & Investment Banking.

Utility, investimenti: calo per multiutility, boom per energia verde

Nel 2025 le multiutility i n v e s t o n o complessivamente circa 5 miliardi di euro, in calo del 14% rispetto al 2024. La flessione è legata al venir meno di operazioni straordinarie che avevano

caratterizzato l'anno precedente. Al netto di questi effetti, gli investimenti organici crescono del 10%, con risorse destinate soprattutto a rinnovabili, reti, idrico e ambiente, a n c h e grazie all'avanzamento dei progetti Pnrr.

I gruppi energetici mostrano invece una dinamica espansiva: gli investimenti salgono a 7,8 miliardi di euro, in aumento del 16% su base annua. La spesa è concentrata su pochi grandi operatori e si indirizza principalmente verso le reti (67%) e lo sviluppo delle fonti rinnovabili (18%), con un incremento di 2,3 gw di capacità Fer installata rispetto al 2024.

Ancora più marcata la crescita degli operatori di rete, che nel 2025 raggiungono 7,9 miliardi di euro di investimenti, pari a +21% sull'anno precedente. A pesare sono sia il rafforzamento delle infrastrutture sia operazioni di M&A che hanno ampliato il perimetro industriale del settore.

Reti al centro anche nei piani futuri

I piani industriali confermano la centralità

delle infrastrutture nel medio periodo. Le multiutility prevedono 25 miliardi di euro di investimenti tra il 2026 e il 2030, con una quota prevalente destinata alle reti (32%).

I gruppi energetici pianificano circa 29 miliardi di euro entro il 2030, di cui il 44% alle reti e il 20% alle rinnovabili. Gli operatori di rete restano i più dinamici, con 37 miliardi di euro di investimenti programmati fino al 2031.

Lo stesso orientamento emerge a livello europeo: nel periodo 2026-2030 gli investimenti dei principali gruppi integrati Gas&Power sono stimati in 188,7 miliardi di euro, con il 61% concentrato sulle reti.

Conti in crescita, ma margini sotto pressione
Sul fronte economico-finanziario, i dati elaborati da Intesa Sanpaolo Imi Cib indicano per il campione italiano ricavi attesi in crescita del 5%, da 71,2 miliardi di euro nel 2024 a 74,7 miliardinel 2025. L'ebitda complessivo è stimato in 17,9 miliardi (+2,1%), ma la marginalità scende dal 24,6% al 23,9%. In aumento anche l'utile netto, che raggiunge 6,4 miliardi di euro

(+2,5%).

A salire è però anche l'indebitamento finanziario, atteso a 66 miliardi di euro, con un incremento del 15,4% rispetto al 2024, segnale di piani di investimento ambiziosi ma più onerosi sul piano finanziario.

In Europa, i ricavi aggregati sono stimati in lieve flessione, da 597,8 miliardi di euro nel 2024 a 594,5 miliardi nel 2025, mentre l'utile netto complessivo resta sostanzialmente stabile a 48,7 miliardi di euro.

I commenti

"Il Rapporto Utilities 2026 restituisce l'immagine di un settore che, nell'anno appena concluso, si è mosso in modo meno uniforme e più selettivo, con scelte di investimento sempre più legate alle specificità industriali e operative dei singoli operatori, in un contesto economico che continua a richiedere un delicato equilibrio tra obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza e sostenibilità economica", ha sottolineato Marco Carta, amministratore delegato di Agici, evidenziando come nel 2026 sarà decisiva soprattutto la capacità di esecuzione, più che la quantità di investimenti annunciati.

Un orientamento condiviso anche da Intesa Sanpaolo:

Andrea Mayr, head of client coverage & advisory della Divisione Imi Cib, ha richiamato la "centralità delle infrastrutture energetiche" per competitività, resilienza e integrazione delle rinnovabili, sottolineando il ruolo delle operazioni di M&A nel consolidamento del settore. "Intesa Sanpaolo è da sempre impegnata nel supportare gli operatori nei loro percorsi di investimento e crescita, contribuendo allo sviluppo di infrastrutture sostenibili e alla solidità del sistema energetico", ha concluso. Sul fronte finanziario, Riccardo Volpati, cfo & enterprise value lead di Accenture, ha evidenziato come l'aumento dell'indebitamento accompagni piani di investimento sempre più ambiziosi, rendendo centrale per i cfo la sfida di "investire meglio", preservando nel tempo l'equilibrio economico-finanziario "in un quadro che richiede disciplina, flessibilità e capacità di esecuzione".

Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

LINK: http://www.laprovinciadico.com.it/stories/premium/ansa-green/amoroso-da-rete-italgas-percorso-di-decarbonizzazione-concreto-o_3617588_11/



Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto (ANSA) - MILANO, 28 GEN - La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale

del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder". (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

LINK: https://www.laprovinciadilecco.it/stories/premium/ansa-green/amoroso-da-rete-italgas-percorso-di-decarbonizzazione-concreto-o_3617588_11/



Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto (ANSA) - MILANO, 28 GEN - La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale

del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder". (ANSA).
Accedi e leggi gratis
l'articolo Leggere tutti gli articoli Ascoltare podcast e audio-articoli Accedere alla My Homepage personale Salvare gli articoli per leggerli più tardi Iscriviti alle Newsletter E-mail* Password dimenticata? Prosegui Oppure con ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

LINK: http://www.laprovinciadisondrio.it/stories/premium/ansa-green/amoroso-da-rete-italgas-percorso-di-decarbonizzazione-concreto-o_3617588_11/



Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto (ANSA) - MILANO, 28 GEN - La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale

del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder". (ANSA).
Accedi e leggi gratis
l'articolo Leggere tutti gli articoli Ascoltare podcast e audio-articoli Accedere alla My Homepage personale Salvare gli articoli per leggerli più tardi Iscriviti alle Newsletter E-mail* Password dimenticata? Prosegui Oppure con ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporto Utilities 2026: investimenti più selettivi e focus sulla "messa a terra"

LINK: <https://www.canaleenergia.com/rubriche/scenari/rapporto-utilities-2026-investimenti-piu-selettivi-e-focus-sulla-messa-a-terra/>



Rapporto Utilities 2026: investimenti più selettivi e focus sulla "messa a terra"

Il rapporto Agici Accenture per evidenziare il ruolo cruciale dei Cfo nel garantire l'equilibrio tra investimenti green e tenuta del sistema. Da Redazione - 28 Gennaio 2026 Il 2025 vede il settore delle utility sempre più chiamato a svolgere un ruolo centrale nell'equilibrio del sistema. Un quadro in cui gli investimenti restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo più selettivo evidenziando la necessità di bilanciare obiettivi di decarbonizzazione, vincoli economico-finanziari e capacità di esecuzione. È questo il quadro che emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata da Agici realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo, divisione Imi Corporate & Investment Banking. Il Rapporto ha

analizzato il comparto secondo tre cluster: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti, mettendone a confronto traiettorie industriali, dinamiche di investimento e risultati economico-finanziari. "Il Rapporto Utilities 2026 restituisce l'immagine di un settore che, nell'anno appena concluso, si è mosso in modo meno uniforme e più selettivo, con scelte di investimento sempre più legate alle specificità industriali e operative dei singoli operatori, in un contesto economico che continua a richiedere un delicato equilibrio tra obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza e sostenibilità economica", commenta in una nota Marco Carta, AD di Agici. "Questo potrebbe tradursi, nel corso del 2026, in una sempre crescente centralità della capacità di esecuzione: l'elemento discriminante potrebbe legarsi, dunque, non tanto

alla quantità di investimenti annunciati, quanto alla loro effettiva realizzazione e "messa a terra", con in primo piano l'integrazione delle fonti rinnovabili e delle soluzioni di flessibilità. In questo scenario, stabilità e chiarezza del quadro regolatorio saranno fattori determinanti per le scelte strategiche degli operatori e sulla tenuta complessiva del sistema". L'andamento del 2025 nel comparto Utility N e I 2025 le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 14% rispetto al 2024. Al centro lo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, il rafforzamento e l'ammodernamento delle reti, nonché ai comparti ambiente e idrico, anche grazie all'avanzamento di interventi cofinanziati dal Pnrr. Gli investimenti nel medio periodo coinvolgono le multiutility con investimenti complessivi pari a 25 miliardi di

euro nel periodo 2026-2030. Di questi circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione prevalente alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%). Per i gruppi energetici, gli investimenti complessivi nel 2025 ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento del 16% rispetto al 2024. Non solo rinnovabili, cresce anche l'attenzione verso sistemi di accumulo e soluzioni funzionali alla flessibilità del sistema. Nel triennio 2026-2028, i gruppi energetici prevedono investimenti per circa 25,1 miliardi di euro, che salgono a circa 29 miliardi considerando gli impegni pianificati fino al 2030. Secondo i piani industriali, il 44% delle risorse sarà destinato alle reti, seguito dalle fonti rinnovabili (20%). Gli operatori di rete si confermano il cluster più dinamico sul fronte degli investimenti. "La centralità delle infrastrutture energetiche - in termini di sicurezza, resilienza e capacità di integrazione delle rinnovabili - rappresenta oggi un fattore chiave non solo per la competitività del settore e per il successo della transizione energetica ma anche elemento abilitante per i nuovi trend tecnologici

dell'AI. Le operazioni M&A del 2025, che seguono il trend iniziato l'anno precedente, confermano il dinamismo e la vivacità del mondo delle utility e mirano a consolidare piattaforme efficienti e integrate per una rapida espansione delle rinnovabili." sottolinea Andrea Mayr, head of client coverage & advisory della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo. "In questo contesto" commenta Riccardo Volpati, cfo & enterprise value lead di Accenture. "La sfida per i CFO non è solo sostenere livelli di investimento elevati, ma investire meglio, selezionando le priorità, costruendo strutture di finanziamento coerenti con il profilo degli asset e preservando nel tempo l'equilibrio economico-finanziario, in un quadro che richiede disciplina, flessibilità e capacità di esecuzione". Il quadro europeo Su una scala più ampia, a livello europeo, nel 2025 gli investimenti dei principali gruppi integrati - gli operatori attivi lungo l'intera filiera Gas&Power - sono stimati in 94,9 miliardi di euro, in lieve aumento (+0,5%) rispetto al 2024. Nel periodo 2026-2030, gli investimenti complessivi previsti ammontano a circa 188,7 miliardi di euro, con una forte concentrazione sulle reti (61%), seguite

dalle fonti rinnovabili (21%) e dalla generazione convenzionale (14%). In Europa, i ricavi aggregati sono stimati in lieve flessione, da 597,8 miliardi di euro nel 2024 a 594,5 miliardi nel 2025, mentre l'utile netto complessivo si mantiene sostanzialmente stabile a 48,7 miliardi di euro, rispetto ai 48,5 miliardi dell'anno precedente. Per ricevere quotidianamente i nostri aggiornamenti su energia e transizione ecologica, basta iscriversi alla nostra newsletter gratuita Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo. Nome * Email * Accettazione Privacy * Iscrivendoti alla newsletter accetti la nostra privacy policy. * Invia Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

LINK: https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/energia_energie/2026/01/28/amoroso-da-rete-italgas-percorso-di-decarbonizzazione-concreto_c2a9a168-bca6...



Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto. Attraverso l'integrazione del biometano e progressivamente dell'idrogeno. MILANO, 28 gennaio 2026, 14:37 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA. La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo

Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder".

Riproduzione riservata ©
Copyright ANSA

Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

LINK: https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/ambiente-e-energia/amoroso-da-rete-italgas-percorso-di-decarbonizzazione-concreto-o_3617588_11/



Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto (ANSA) - MILANO, 28 GEN - La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si c o n f e r m a n o un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale

del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder". (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

LINK: https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2026/01/28/Utility-italiane-ricavi-e-debito-in-aumento-nel-2025-con-marginalit-in-calo/?_tIbcId=4&_tIbDa...

Utility italiane, ricavi e debito in aumento nel 2025 con marginalità in calo

Lo Studio Utilities 2026 di AGICI

Teleborsa

28 gennaio 2026 - 14:03

(Teleborsa) - I ricavi degli operatori energetici italiani sono attesi in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5%), passando da 71,2 miliardi di euro del 2024 a 74,7 miliardi di euro del 2025. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Lo studio prende in considerazione Multiutility (A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures), Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) e Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). A incidere maggiormente sulla performance positiva è stato il cluster dei Gruppi Energetici, i cui ricavi registrano un aumento di circa 2,7 miliardi di euro (+10,8%), e degli Operatori di Rete (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2024,

+15,3% su base annua), caratterizzato dalle operazioni di acquisizione che hanno ampliato il perimetro delle società del campione (Italgas-F2i Rete Gas e Ascopiave-asset distribuzione gas Lombardia, Snam-Edison Stoccaggio) laddove i cluster delle Multiutility (-0,1 miliardi di euro rispetto al 2024, -0,7% su base annua) è atteso da risultati in linea con l'esercizio precedente grazie a una maggior diversificazione del business. Nel 2025, la risalita dei prezzi delle commodity energetiche, in controtendenza rispetto ai 2 anni precedenti, ha generato maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e gas. Tuttavia, questo effetto è stato contrastato da due fattori critici: la minore produttività da fonte idroelettrica, derivante dalla normalizzazione della piovosità rispetto ai livelli registrati nel 2024, e i maggiori costi della materia prima affrontati dalle aziende che fanno ricorso maggiormente ai mercati energetici o a fonti produttive di tipo termoelettrico (in particolar modo, impianti a ciclo combinato). Di conseguenza, si prevede

una riduzione della marginalità dell'EBITDA aggregato per le società del campione, nonostante si registri comunque una lieve crescita dell'EBITDA in termini assoluti. A questi fattori si è aggiunta, inoltre, la riduzione del WACC regolatorio sulle principali attività regolate italiane (trasmissione e distribuzione elettrica, trasporto e distribuzione del gas), parzialmente mitigata dalla contabilizzazione degli effetti derivanti dalle operazioni straordinarie chiuse nel periodo e dall'aggiornamento dei ricavi regolati al nuovo deflatore applicato alla crescita della RAB e all'adozione dell'IPCA Italia per la rivalutazione della RAB. L'EBITDA complessivo è atteso a 17,9 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2024), trainato dal cluster Operatori di Rete (+15,3%) che compensa le riduzioni attese sui cluster Multiutility (-2,5%) e Gruppi Energetici (-13,7%), con una riduzione complessiva della marginalità media del panel che passa dal 24,6% del 2024 al 23,9% del 2025. Per quanto riguarda l'utile netto, il 2025 è atteso da un risultato aggregato pari a 6,4 miliardi di euro, in

crescita del 2,5% rispetto al 2024 (aumento di 145 milioni di euro). Il risultato atteso risulta essere in linea con il risultato operativo del campione, nonostante una lieve riduzione del tax rate medio. A parte il cluster delle Multiutility, da cui ci si aspettano risultati positivi ma in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (2,1 miliardi di euro, +0,5% rispetto al 2024), si rileva il forte miglioramento atteso per il cluster Operatori di Rete (3,3 miliardi di euro, +15,2% rispetto al 2024), trainato dall'aumento degli utili di Italgas (+203 milioni di euro e +42,4% rispetto al 2024), Snam (+154 milioni di euro e +12,3% rispetto al 2024) e, seppure in misura relativa, di Ascopiave (+39 milioni di euro e +109,2% rispetto al 2024), guidate principalmente dagli incrementi dei rispettivi EBITDA. Il cluster dei Gruppi Energetici è atteso, invece, da una riduzione dell'utile netto a 1 miliardo di euro (-21,9% rispetto al 2024), generalizzato tra le varie società e determinato principalmente dalla già citata normalizzazione attesa della produzione idroelettrica. Per l'esercizio 2025 l'indebitamento finanziario complessivo per le aziende incluse nel campione è atteso in crescita del 15,4%, da 57,2 miliardi di euro a 66 miliardi

di euro. In merito alla sostenibilità del debito delle società incluse nel campione, valori contenuti sono stati registrati dalle aziende appartenenti al cluster Gruppi Energetici, che complessivamente mostra un rapporto tra indebitamento ed EBITDA pari a 0,7x (rispetto allo 0,8x del 2024). Il cluster delle Multiutility presenta un rapporto di 2,8x (2,7x nel 2024). Il cluster Operatori di Rete mostra invece il rapporto più elevato, pari a 5,7x (5,2x nel 2024), grazie alla maggior possibilità di far leva su flussi stabili derivante dall'esposizione in attività regolate. I maggiori impatti sono attesi su Italgas (5,8x nel 2024, ex 5,2x) e Ascopiave (4,2x nel 2024, ex 3,7x) a causa del maggior indebitamento derivante dalle acquisizioni del periodo; queste ultime hanno contribuito solo parzialmente all'EBITDA 2025 dei Gruppi di appartenenza. (Foto: Anton Dmitriev on Unsplash)

Utilities, presentato Rapporto 2026 di AGICI; nel 2025 ricavi a EUR74,4 mld (+5% sul 2024), EBITDA a EUR17,9 mld (+2%) e marginalità in calo (-0,7%)

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/765724/utilities-presentato-rapporto-2026-di-agici-nel-2025-ricavi-a-74-4-mld-+5-sul-2024-ebitda-a-17-9-mld-+2-marginalita-in-calo-0-7>

Utilities, presentato Rapporto 2026 di AGICI; nel 2025 ricavi a e.74,4 mld (+5% sul 2024), EBITDA a e.17,9 mld (+2%) e marginalità in calo (-0,7%) La ricerca è stata realizzata da AGICI in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo-Divisione IMI Corporate & Investment Banking; focus su reti, sicurezza e resilienza di Redazione 28 Gennaio 2026 Marco Carta, AD AGICI È stato presentato il Rapporto Utilities 2026 realizzato da AGICI, nel 2025 sono stati registrati ricavi a e.74,4 miliardi, con un aumento del 5 % sul 2024, EBITIDA a e.17,9 miliardi (+2%) e un calo della marginalità, (-0,7%). Il 2025, quindi, segna una fase di consolidamento per il settore delle utility, sempre più chiamato a svolgere un ruolo centrale nell'equilibrio del sistema, in un contesto in cui la transizione energetica si intreccia con le esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e resilienza delle infrastrutture. In questo scenario, gli investimenti restano su livelli elevati nel complesso, ma assumono un profilo più selettivo -

come mostra l'andamento differenziato tra i diversi cluster di operatori -, riflettendo la necessità di bilanciare obiettivi di decarbonizzazione, vincoli economico-finanziari e capacità di esecuzione. È questo il quadro che emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano nel corso della CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, realizzato in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking. Il Rapporto analizza le strategie di investimento e le performance di un campione di operatori attivi lungo la filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre cluster - multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti - mettendone a confronto traiettorie industriali, dinamiche di investimento e risultati economico-finanziari. Nel 2025 le multiutility hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 14% rispetto al 2024. Il dato riflette principalmente l'effetto base legato ad alcune operazioni

straordinarie concluse nell'anno precedente, che avevano temporaneamente innalzato i livelli di investimento. Se si considerano, però, esclusivamente gli investimenti organici, il quadro cambia, con una crescita del 10% nel 2025 rispetto all'anno precedente. Le risorse sono state indirizzate in larga parte allo sviluppo della generazione da fonti rinnovabili, al rafforzamento e all'ammodernamento delle reti, nonché ai comparti ambiente e idrico, a n c h e g r a z i e all'avanzamento di interventi cofinanziati dal PNRR. Nel medio periodo, le multiutility prevedono investimenti complessivi pari a 25 miliardi di euro nel periodo 2026-2030, di cui circa 18 miliardi nel triennio 2026-2028 e 6,7 miliardi tra 2029 e 2030, con una destinazione prevalente alle reti (32%), seguite da generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%). Per i gruppi energetici, gli investimenti complessivi nel 2025 ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento del 16% rispetto al 2024. La dinamica è

fortemente concentrata, con una parte significativa degli investimenti del cluster che è riconducibile a pochi operatori, per un ammontare complessivo di circa 6,3 miliardi di euro. Le risorse sono state destinate prevalentemente alle reti (67%) e allo sviluppo delle fonti rinnovabili (18%), consentendo un incremento della capacità FER installata di 2,3 GW rispetto al 2024. Accanto alle rinnovabili, cresce l'attenzione verso sistemi di accumulo e soluzioni funzionali alla flessibilità del sistema. Guardando al periodo 2026-2028, i gruppi energetici prevedono investimenti per circa 25,1 miliardi di euro, che salgono a circa 29 miliardi considerando gli impegni pianificati fino al 2030. Secondo i piani industriali, il 44% delle risorse sarà destinato alle reti, seguito dalle fonti rinnovabili (20%). Gli operatori di rete si confermano il cluster più dinamico sul fronte degli investimenti. Nel 2025, gli investimenti stimati raggiungono circa 7,9 miliardi di euro, in crescita del 21% rispetto ai 6,5 miliardi del 2024. L'incremento è riconducibile anche a operazioni di M&A che hanno ampliato in modo significativo il perimetro di alcuni operatori del cluster, oltre al rafforzamento delle

infrastrutture esistenti. Nel triennio 2026-2028 gli investimenti programmati dagli operatori di rete ammontano a circa 27 miliardi di euro, che salgono a circa 37 miliardi considerando gli impegni estesi fino al 2031. Su una scala più ampia, a livello europeo, nel 2025 gli investimenti dei principali gruppi integrati - gli operatori attivi lungo l'intera filiera Gas&Power - sono stimati in 94,9 miliardi di euro, in lieve aumento (+0,5%) rispetto al 2024. Nel periodo 2026-2030, gli investimenti complessivi previsti ammontano a circa 188,7 miliardi di euro, con una forte concentrazione sulle reti (61%), seguite dalle fonti rinnovabili (21%) e dalla generazione convenzionale (14%). Dal punto di vista economico-finanziario, l'analisi curata da Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking mostra, per il campione italiano, ricavi attesi in crescita del 5,0%, da 71,2 miliardi di euro nel 2024 a 74,7 miliardi nel 2025. L'EBITDA complessivo è stimato in 17,9 miliardi di euro (+2,1%), a fronte di una riduzione della marginalità media dal 24,6% al 23,9%. L'utile netto aggregato è atteso a 6,4 miliardi di euro, in aumento del 2,5% rispetto al 2024. Sul fronte

p a t r i m o n i a l e , l'indebitamento finanziario complessivo è previsto in crescita del 15,4%, da 57,2 a 66,0 miliardi di euro. In Europa, i ricavi aggregati sono stimati in lieve flessione, da 597,8 miliardi di euro nel 2024 a 594,5 miliardi nel 2025, mentre l'utile netto complessivo si mantiene sostanzialmente stabile a 48,7 miliardi di euro, rispetto ai 48,5 miliardi dell'anno precedente. "Il Rapporto Utilities 2026 restituisce l'immagine di un settore che, nell'anno appena concluso, si è mosso in modo meno uniforme e più selettivo, con scelte di investimento sempre più legate alle specificità industriali e operative dei singoli operatori, in un contesto economico che continua a richiedere un delicato equilibrio tra o b i e t t i v i d i decarbonizzazione, sicurezza e sostenibilità economica", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Questo potrebbe tradursi, nel corso del 2026, in una sempre crescente centralità della capacità di esecuzione: l'elemento discriminante potrebbe legarsi, dunque, non tanto alla quantità di investimenti annunciati, quanto alla loro effettiva realizzazione e "messa a terra", con in primo piano l'integrazione

delle fonti rinnovabili e delle soluzioni di flessibilità. In questo scenario, stabilità e chiarezza del quadro regolatorio saranno fattori determinanti per le scelte strategiche degli operatori e sulla tenuta complessiva del sistema". "I risultati che emergono dal Rapporto Utilities 2026 confermano un trend comune, in Italia come a livello europeo, caratterizzato da investimenti ancora elevati ma sempre più selettivi, orientati al rafforzamento delle reti e allo sviluppo delle fonti rinnovabili", ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. "La centralità delle infrastrutture energetiche - in termini di sicurezza, resilienza e capacità di integrazione delle rinnovabili - rappresenta oggi un fattore chiave non solo per la competitività del settore e per il successo della transizione energetica ma anche elemento abilitante per i nuovi trend tecnologici dell'AI. Le operazioni M&A del 2025, che seguono il trend iniziato l'anno precedente, confermano il dinamismo e la vivacità del mondo delle utility e mirano a consolidare piattaforme efficienti e integrate per una rapida espansione delle rinnovabili. In questo contesto, Intesa Sanpaolo è

da sempre impegnata nel supportare gli operatori nei loro percorsi di investimento e crescita, contribuendo allo sviluppo di infrastrutture sostenibili e alla solidità del sistema energetico". "I dati del Rapporto Utilities 2026 evidenziano come l'aumento dell'indebitamento accompagni piani di investimento sempre più ambiziosi, necessari per sostenere la transizione e il rafforzamento delle infrastrutture», ha commentato Riccardo Volpati, CFO & Enterprise Value Lead di Accenture. «In questo contesto, la sfida per i CFO non è solo sostenere livelli di investimento elevati, ma investire meglio, selezionando le priorità, costruendo strutture di finanziamento coerenti con il profilo degli asset e preservando nel tempo l'equilibrio economico-finanziario, in un quadro che richiede disciplina, flessibilità e capacità di esecuzione".

Bracaglia (Acea): "Stiamo investendo circa EUR900 milioni l'anno nel settore idrico e sono necessari ulteriori investimenti, il gap infrastrutturale a livello europeo è di EUR700 m

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/765818/bracaglia-acea-stiamo-investendo-circa-900-milioni-l-anno-nel-settore-idrico-e-s...>



Bracaglia (Acea): "Stiamo investendo circa e.900 milioni l'anno nel settore idrico e sono necessari ulteriori investimenti, il gap infrastrutturale a livello europeo è di e.700 miliardi" Il CFO di Acea ha rilasciato un'intervista a Il Giornale d'Italia in occasione della presentazione di CFO Utilities Conference organizzata da AGICI in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo-Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Redazione 28 Gennaio 2026 Il CFO di Acea ha rilasciato un'intervista a Il Giornale d'Italia in occasione della presentazione di CFO Utilities Conference organizzata da AGICI in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo-Divisione IMI Corporate & Investment Banking in cui ha illustrato come il Gruppo si sta muovendo nel settore idrico. Quale è il ruolo di

Acea nell'ambito della transizione idrica? Acea, come leader nel settore idrico in Italia, sta guidando la transizione idrica. Stiamo investendo circa 900 milioni di euro l'anno nella nostra infrastruttura idrica, con l'obiettivo di rinnovarla, digitalizzarla e renderla sempre più resiliente E per quanto riguarda gli investimenti? Nell'ambito degli investimenti, quello principale che stiamo portando avanti è nel settore idrico d'Europa, che è il raddoppio dell'Acquedotto Peschiera, quasi e.2 miliardi di investimenti nel campo idrico. C'è ancora ulteriore bisogno di investire nel settore idrico, al World Economic Forum è emerso che il gap infrastrutturale è quasi di 700 miliardi di euro nel settore a livello Europa e anche Acea può investire molto di in questo settore. Essenziali per sbloccare

questi investimenti sono il superamento della frammentazione territoriale e l'evoluzione del quadro regolatorio che permetta una governance di settore a livello almeno regionale e auspicabilmente una tariffa unica nazionale. Chi è Valentina Bracaglia, CFO di Acea Entrata nel Gruppo a luglio 2023 in qualità di Responsabile Group Planning & Control, ha poi assunto il ruolo di Deputy Chief Financial Officer da dicembre 2024, accompagnando l'evoluzione dei processi di pianificazione e controllo. All'interno del Gruppo Acea è, inoltre, Consigliere di Amministrazione di Acque S.p.A., Aquaser S.p.A. e Acea ATO2 S.p.A., contribuendo al rafforzamento della governance e al presidio economico-finanziario delle società. Dal 2016 al 2023 ha maturato una solida esperienza in Autostrade

per l'Italia, ricoprendo diversi ruoli di responsabilità nelle strutture di Planning & Control. In particolare, è stata Responsabile Planning & Control traffico e società controllate, con responsabilità anche sulle operazioni di M&A. Ha, inoltre, guidato le previsioni dei flussi di traffico e le attività di controllo del piano economico finanziario regolatorio della società, supportando le decisioni strategiche. Nel corso di questo periodo ha ricoperto incarichi come Consigliere di Amministrazione in diverse società del Gruppo. All'esperienza manageriale, ha affiancato anche un solido percorso accademico. Dal 2012 al 2016 ha svolto attività di didattica e ricerca presso la Sapienza Università di Roma nell'ambito dell'Economia Industriale e della Ricerca Operativa. Durante questo percorso ha trascorso periodi di visiting presso il Massachusetts Institute of Technology e la University of British Columbia. È autrice di sei articoli scientifici pubblicati su primarie riviste internazionali, tra cui Transportation Research Part A e B, The Journal of Transport Economics and Policy ed Economics of Transportation. Nel 2016 ha conseguito un Dottorato in Ricerca Operativa presso la

Sapienza Università di Roma, con una tesi dedicata a Strategic Behavior of Multiproduct Airports and Air-Rail Intermodality. È laureata con lode in Ingegneria Gestionale presso la stessa università.

Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage

LINK: <https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2026/01/28/Energia-investimenti-delle-grandi-utility-italiane-in-crescita-con-focus-su-reti-rinnovabili-...>

Energia, investimenti delle grandi utility italiane in crescita con focus su reti, rinnovabili e storage
Lo Studio Utilities 2026 di AGICI

Teleborsa

28 gennaio 2026 - 13:46

(Teleborsa) - Il settore energetico italiano sta affrontando una sfida strutturale che riguarda non solo l'incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, ma soprattutto lo sviluppo di infrastrutture e soluzioni abilitanti: sistemi di flessibilità, stoccaggio, demand response, meccanismi di lungo termine e strumenti di preparedness per la gestione delle crisi. Parallelamente, il quadro regolatorio e di policy è in evoluzione, con interventi mirati alla semplificazione autorizzativa, alla ridefinizione degli incentivi e all'integrazione tra politiche energetiche, industriali e sociali. È quanto emerge dal Rapporto Utilities 2026, presentato oggi a Milano durante la CFO Utilities Conference organizzata da AGICI, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. All'interno di questo scenario complesso,

le utility assumono un ruolo sempre più centrale e multifunzionale. Da operatori prevalentemente focalizzati sulla fornitura di energia, si stanno trasformando in attori chiave dell'equilibrio del sistema, chiamati a garantire continuità del servizio, sicurezza degli approvvigionamenti, flessibilità operativa e contributo agli obiettivi di decarbonizzazione. Le MultiutilityLe multiutility italiane (lo studio considera A2A, Acea, AGSM AIM, Hera, Iren, Plures) hanno investito complessivamente circa 5 miliardi di euro nel 2025, segnando una diminuzione del 14% rispetto al 2024. La variazione è principalmente dovuta alla diminuzione degli investimenti totali di A2A (-39%), riconducibile prevalentemente alle operazioni di acquisizione di Duereti avvenute nel 2024. Facendo riferimento solo al dato degli investimenti organici totali, invece, gli investimenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2024. Considerando l'andamento per azienda, nel 2025 rispetto all'anno precedente si stimano in diminuzione gli investimenti di AGSM AIM (-4%) e in aumento

quelli di Hera (+21%) e Iren (+8%). Per il periodo 2026-2030 si prevedono investimenti totali da parte delle multiutility pari a 25 miliardi di euro. Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il periodo 2026-2028 corrispondono a circa 18 miliardi di euro, mentre per il periodo 2029-2030 corrispondono a 6,7 miliardi di euro. Le risorse saranno destinate maggiormente alle aree reti (32%), generazione (20%), idrico (18%) e ambiente (15%), e in misura minore alla Business Unit mercato (8%) e ai data center (4%). I Gruppi EnergeticiPer l'anno 2025, gli investimenti complessivi di Gruppi Energetici (Alerion Clean Power, Alperia, CVA, Dolomiti Energia, Edison, Enel) ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento di circa il 16% rispetto a quelli registrati nel 2024. Gli aumenti riguardano principalmente Dolomiti Energia (+187%) al netto delle acquisizioni realizzate nel 2024, Alerion (+30%) e CVA (+20%). Sono diminuiti invece gli investimenti di Edison (-18%). Degli investimenti complessivi previsti, l'81% è attribuibile a Enel, con investimenti stimati intorno

ai 6,3 miliardi di euro. Per il periodo 2026-2028 i Gruppi Energetici prevedono investimenti pari a circa 25,1 miliardi di euro, di cui il 63% riferito a Enel, il 21% a Edison e la restante parte distribuita tra le restanti aziende del campione. Se si considerano gli investimenti programmati fino al 2030, il totale aumenta a circa 29 miliardi di euro, in gran parte dovuto agli investimenti di Edison e di Dolomiti Energia, quali unici operatori ad aver pianificato investimenti oltre il 2028. I Piani Industriali prevedono il proseguimento delle attività avviate nei primi 9 mesi del 2025. I Gruppi continueranno a sviluppare capacità FER, ad ammodernare e mantenere le reti e a sviluppare sistemi di storage. Infatti, il 44% degli investimenti sarà destinato alla Business Unit reti, seguita dalle FER (20%). Gli Operatori di Rete Gli investimenti stimati dagli Operatori di Rete (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna) per il 2025 sono pari a circa 7,9 miliardi di euro, con un aumento del 21% rispetto agli investimenti totali del 2024 (6,5 miliardi di euro). La variazione maggiore riguarda Ascopiave (+540%) a seguito dell'operazione di acquisizione del 100% di AP Reti Gas North. Risultano in

crescita anche gli investimenti di Italgas (+35%) e Terna (+23%). Snam registra investimenti in linea con quelli del precedente anno. Gli investimenti pianificati per il triennio 2026-2028 dagli Operatori di Rete sono pari a circa 27 miliardi di euro. Tale importo ammonta a circa 37 miliardi di euro di investimenti al 2031 se si considerano gli investimenti programmati di Snam al 2029 e di Italgas al 2031.

Snam, Terna e altri operatori rete investiranno 27 mld euro in 2026-28 - Agici

LINK: <https://it.investing.com/news/stock-market-news/snam-terna-e-altri-operatori-rete-investiranno-27-mld-euro-in-202628--agici-3192953>

Snam, Terna e altri operatori rete investiranno 27 mld euro in 2026-28 - Agici

MILANO, 28 gennaio (Reuters) - In Italia gli operatori delle reti energetiche, tra cui Snam e Terna, investiranno circa 27 miliardi di euro nel triennio 2026-2028, secondo uno studio realizzato dalla società di ricerca e consulenza Agici, insieme ad Accenture e Intesa Sanpaolo, divisione Imi Cib. Le società che gestiscono le reti sono emerse come il gruppo più dinamico tra tutte le imprese energetiche italiane nel 2025, con un aumento degli investimenti del 21% rispetto al 2024 a quasi 8 miliardi.

Le multiutility, tra cui A2A e ACEA, hanno registrato una flessione del 14% degli investimenti nel 2025, secondo lo studio Agici, che si attende spese in conto capitale per circa 18 miliardi di euro nel periodo 2026-2028.

Per i gruppi energetici, che includono tra gli altri Enel ed Edison, gli investimenti complessivi nel 2025 ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, in aumento del 16% rispetto al 2024.

Queste risorse sono state destinate dai gruppi

energetici prevalentemente alle reti, allo sviluppo delle fonti rinnovabili e ai sistemi di accumulo, secondo quanto rilevato da Agici che ha analizzato i piani industriali delle aziende. Guardando al periodo 2026-2028, i gruppi energetici prevedono investimenti per circa 25,1 miliardi di euro. (Francesca Landini, editing Sabina Suzzi)

Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto

LINK: https://www.laprovinciaunicatv.it/stories/premium/ansa-green/amoroso-da-rete-italgas-percorso-di-decarbonizzazione-concreto-o_3617588_11/



Amoroso, da rete Italgas percorso di decarbonizzazione concreto (ANSA) - MILANO, 28 GEN - La rete di Italgas crea le condizioni per "promuovere un percorso di decarbonizzazione concreto attraverso l'integrazione dei gas rinnovabili, in particolare il biometano e, progressivamente, l'idrogeno. "Lo afferma il direttore finanziario Francesco Amoroso alla 3/a edizione della 'Cfo Utilities Conference' promossa da Agici. "In un contesto di transizione energetica sempre più complesso - spiega il manager - le reti di distribuzione del gas si confermano un'infrastruttura strategica per garantire sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e competitività economica per famiglie e imprese". Secondo Amoroso, il processo di digitalizzazione avviato nel 2017 da Italgas e gli investimenti in efficienza operativa e nel consolidamento industriale

del gruppo dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas contribuiscono a "rafforzare la resilienza del sistema energetico e la competitività del paese, creando nel contempo valore per tutti gli stakeholder". (ANSA).
Accedi e leggi gratis
l'articolo Leggere tutti gli articoli Ascoltare podcast e audio-articoli Accedere alla My Homepage personale Salvare gli articoli per leggerli più tardi Iscriviti alle Newsletter E-mail* Password dimenticata? Prosegui Oppure con ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti

LINK: <http://www.imprese-lavoro.com/2026/01/28/appuntamenti-2167/>

Milano - Evento "CFO Utilities Conference - III Edizione", promosso da AGICI nell'ambito dell'Osservatorio Utilities insieme ad Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking, con l'intervento dell'ad di AGICI Marco Carta e altri relatori, dedicato alle trasformazioni del settore utilities Spazio Eventi Gioia22, via Melchiorre Gioia 22 (09:30)

CFO Utilities Conference - III Edizione

LINK: <https://www.takethedate.it/tutti-gli-eventi/Eventi/49881-cfo-utilities-conference-iii-edizione.html>



CFO Utilities Conference - III Edizione 28.01.2026 10:00 - 28.01.2026 13:00 Milano Postato da Mario Castiglione Fonte: <https://agici.it/evento/cfo-utilities-conference-iii-edizione/> Categorie: Energia, Ambiente Visite: 475 ? Condividi questo evento su ? Negli ultimi anni il settore energetico si è trovato al centro di una trasformazione sistemica senza precedenti, determinata dalla sovrapposizione di fattori geopolitici, economici, tecnologici e regolatori. In questo contesto, l'agenda climatico-energetica europea si è progressivamente ridefinita lungo un equilibrio complesso tra ambizione climatica e realismo politico. Se da un lato il quadro multilaterale internazionale mostra crescenti difficoltà nel tradurre gli impegni di decarbonizzazione in strumenti vincolanti e operativi, dall'altro l'Unione Europea ha rafforzato una strategia interna più

integrata, in cui transizione energetica, riduzione delle dipendenze esterne, contenimento delle esternalità negative e salvaguardia della competitività industriale vengono affrontate come elementi interconnessi di una medesima traiettoria di policy. La transizione energetica si configura così sempre meno come un processo lineare e sempre più come un percorso adattivo, soggetto a vincoli tecnologici, finanziari e sociali. La III Edizione della CFO Conference sarà l'occasione per approfondire la trasformazione del settore energetico, attraverso la presentazione dello Studio Utilities 2026, realizzato da AGICI in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo, che analizza in modo sistematico le principali dinamiche che stanno ridefinendo il settore delle energy utility. Completerà il quadro la presentazione dei principali risultati inerenti all'analisi dei trend di finanza

sostenibile, alla rendicontazione di sostenibilità e alle strategie ESG aziendali delle principali Utility italiane e europee, dell'Osservatorio ESG di AGICI. A seguire, nell'ambito di quattro tavole rotonde a cui parteciperanno i top manager del settore, verrà approfondito il ruolo delle Utility che in questo scenario complesso, sta diventando sempre più centrale e multifunzionale.

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 28 gennaio

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-mercoledi--28-gennaio-nRC_280120...

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 28 gennaio
FINANZA - Roma: asta del Tesoro di BoT semestrali per un importo pari a 7,5 miliardi di euro. Ore 11 termine per la presentazione delle domande. - Assogestioni diffonde i dati preliminari di raccolta e patrimonio dell'industria relativi al mese di dicembre 2025. Ore 11,00. **RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE** - **APPROVAZIONE DATI CONTABILI**: De Longhi. **INCONTRI SOCIETA' QUOTATE** - Nessun appuntamento in agenda. **ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI** - Assemblea Tim sulla conversione delle azioni di risparmio. **DATI MACROECONOMICI** - Germania: Fiducia consumatori, febbraio. Ore 8,00. - Italia: Fiducia consumatori, gennaio. Ore 10,00. - Italia: Fiducia delle imprese manif. gennaio. Ore 10,00. **ECONOMIA** - Milano: Cfo Utilities Conference (III edizione), promossa da Agici nell'ambito dell'Osservatorio Utilities, in collaborazione con Accenture e Intesa Sanpaolo. Ore 9,30. Presso Spazio Eventi Gioia22. - Torino: convegno "L'Export

e le imprese piemontesi: dinamiche, sfide e opportunità", presentazione del Rapporto Internazionalizzazione 2025 - II edizione, organizzato da Confindustria Piemonte. Ore 9,30. Partecipa, tra gli altri, Barbara Cimmino, vicepresidente Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti. Presso UniCredit University, via XX settembre 29. - Roma: si apre la II edizione del New Year's Forum 2026 "Un nuovo mondo, un anno alla volta", appuntamento che si propone di analizzare le grandi trasformazioni globali e definire le priorità strategiche per il Paese e l'Unione Europea. Ore 9,45. Presso Palazzo Farnese. I lavori terminano domani. - Roma: "L'Impresa delle Donne", iniziativa che celebra i 20 anni della Commissione Donne Cooperazione di Confcooperative. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Eugenia Maria Roccella, ministro per le Pari opportunità e la Famiglia; Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità. Presso Palazzo della Cooperazione, via Torino 146. - Conferenza stampa di presentazione del settimo rapporto annuale "Med &

Italian Energy report" a cura di SRM, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e Politecnico di Torino. Ore 10,00. In streaming. - Secondo webinar del ciclo "Visioni per il domani", organizzato dal Gruppo Acinque e patrocinato da Confservizi Lombardia: "Multiutility e regolazione per la transizione energetica". Ore 11,00. - Torino: evento di presentazione dell'iniziativa di social housing nel quartiere Falchera. Ore 11,00. Presso la rotonda di via Antonio Sant'Elia. - Bruxelles (Belgio): audizione presso la commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo del candidato alla vicepresidenza del board di supervisione bancaria della Bce, Frank Elderson. Ore 11,30. - Milano: conferenza stampa "Global Eyewear, Gold Standard - Mido 2026: il punto di riferimento dell'eyewear mondiale". Ore 11,30. Presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, viale Pasubio 5. - Milano: conferenza stampa "Olimpiadi e parità: nuove prospettive", organizzata, in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina

2026, da Fondazione Bracco in collaborazione con Fondazione Milano Cortina 2026, il Comitato Olimpico Internazionale e il Comune di Verona, che rinnovano il proprio impegno perche' questo appuntamento globale sia nel segno della parita' e inclusione, attraverso un'innovativa ricerca e una mostra fotografica. Ore 12,00. Presso Palazzo Visconti. - Roma: presentazione del volume "De Gasperi. Interviste (1944-1954)", organizzata dalla Fondazione De Gasperi in collaborazione con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo. Ore 17,00. Partecipa, tra gli altri, Antonio Patuelli, presidente Abi. Presso Spazio Europa, piazza Venezia 6. - Milano: talk "Sport & Design. Pratiche comportamenti, discipline", organizzato da Interni Magazine e Triennale Milano. Ore 18,00. Viale Emilio Alemagna, 6. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA 8,30 DI Ucraina (Esteri e Difesa riunite) 9,30 Ddl lobby (Aula) 13,30 audizione ministro Sport, Andrea Abodi su 'neet' (Cultura e Lavoro riunite) 14,00 Ddl costituzionale Roma Capitale; DI elezioni 2026 (Affari costituzionali) 14,00 DI Ucraina (Esteri e Difesa riunite) 14,00 audizione ministro Agricoltura, Francesco

Lollobrigida, su interventi Pnrr (Agricoltura) 14,15 Ddl call center (Trasporti e Lavoro riunite) 14,15 Ddl delega responsabilita' professioni sanitarie; Dlgs Irccs; Dpcm Lea (Affari sociali) 14,30 question time ministero Lavoro (Lavoro) 14,45 Dlgs Regolamento Ue rifiuti batterie; Ddl delega nucleare sostenibile (Ambiente e Attivita' produttive riunite) 15,00 question time ministri (Aula) 15,00 question time ministero Ambiente e Sicurezza energetica (Ambiente e Lavori pubblici) 15,00 audizioni Cna e Confindustria; Unioncamere; Alleanza cooperative; Associazione marchi storici su Dlgs tutela indicazioni geografiche artigianato e industria (Attivita' produttive) 15,00 audizione Inps, Corte Conti su Ddl welfare professionisti gestioni separate Inps (Lavoro) 15,30 audizioni Cassa commercialisti; Consiglio commercialisti su Ddl delega riforma ordinamento professione commercialisti (Giustizia) 15,30 Dlgs direttiva rischio liquidita'; Dlgs direttiva rc auto (Finanze) 17,00 Ddl lobby (Aula) SENATO 8,45 Audizioni di Confapi, Consorzio Promovetro Murano, Federazione Moda Italia su Dlgs Igp prodotti artigianali (Industria) 9,00 Ddl ratifica Carta europea lingue regionali (Affari

Costituzionali ed Esteri) 10,00 Ddl area marina Capri, mozioni (Aula) 13,00 Audizione ministro Ambiente e Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, su sistemi accumulo energia (Ambiente) 14,00 Ddl ballottaggi, Ddl contrasto antisemitismo (Affari Costituzionali) 14,30 Dlgs Tuf (Giustizia e Finanze) 20,00 Ddl ballottaggi (Affari Costituzionali) ORGANISMI MONOCAMERALI CAMERA 14,00 audizione segretario generale f.f. Autorita' bacino distrettuale Po, Andrea Colombo (Rischio idrogeologico) ORGANISMI BICAMERALI 8,30 audizione Enel (Semplificazione) 14,15 audizione Autorita' delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano (Copasir) Red-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 28-01-26 07:20:00 (0006)PA 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Enel 9,12 Intesa Sanpaolo 5,965 Tag Approvazione Ita Intermediazione Monetaria E Finanziaria Intermediazione Monetaria Banche Europa Italia Lombardia Provincia Di Milano Comune Di Milano Milano Ucraina Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Enel Intesa Sanpaolo Artigianato Mercati Obbligazioni

Emissioni Obbligazionarie
Emissione Obbligazioni
Tesoro Aste Tesoro Organi
Societari Assemblea
Azionisti Ordinaria Lavoro
Norme Leggi Sul Lavoro

Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/eventi-e-scadenze-del-28-gennaio-2026-7_2026-01-28_TLB.html

Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026 (Teleborsa) - Mercoledì 28/01/2026 Appuntamenti: Attività istituzionali - Presidente della Repubblica negli Emirati Arabi Uniti - Visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella negli Emirati Arabi Uniti (da martedì 27/01/2026 a giovedì 29/01/2026) FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 18 e 19 dicembre 2025 Bank of Canada - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi New Year's Forum 2026 - Roma - Forum internazionale il 28 presso Palazzo Farnese (Ambasciata Francese) su democrazia, indipendenza U E , e q u i l i b r i intergenerazionali e spesa pubblica ; il 29 all'Auditorium Parco della Musica su difesa, innovazione e regolamentazione tech. Coinvolge leader UE, economisti, rettori universitari, giornalisti e CEO. Tra gli interventi, Raffaele Fitto, Piero Cipollone, Carlo Cottarelli, il ministro Foti, l'ammiraglio

C a v o D r a g o n e e l'Ambasciata di Francia in Italia (da mercoledì 28/01/2026 a giovedì 29/01/2026) ECON - Frank Elderson - Bruxelles - Dichiarazione introduttiva dell'attuale Vicepresidente del Consiglio di vigilanza della BCE e membro del Comitato esecutivo, Frank Elderson all'audizione per la nomina presso la Commissione per gli Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento Europeo Banca d'Italia - Conti patrimoniali 09:30 - Invecchiare bene in una società che cambia: il Programma Age-It e le politiche per il futuro - Palazzo Wedekind, Roma - Evento organizzato da INPS e AGE-IT al quale parteciperanno, tra gli altri, Gabriele Fava (Presidente INPS), Valeria Vittimberga (Direttore Generale INPS), Francesco Maria Chelli (Presidente Istat), Andrea Lenzi (Presidente CNR) e Maria Teresa Bellucci (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) 10:00 - AGICI - CFO Utilities Conference - Milano - Alla 3ª edizione della CFO Conference verrà approfondita la trasformazione del settore energetico, attraverso la presentazione dello Studio

Utilities 2026, realizzato da AGICI con Accenture e Intesa Sanpaolo. Tra gli interventi, l'AD di AGICI e i CFO di A2A, IREN, HERA, Italgas, Snam, Ascopiave, Acea, Edison, Engie Italia, ERG e Terna 10:00 - "MED & Italian Energy Report" - Conferenza stampa online di presentazione del 7º Rapporto Annuale "Med & Italian Energy report" a cura di SRM, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e Politecnico di Torino. Tra gli interventi, Marco Boscolo (Head of European Regulatory and Public Affairs, Intesa Sanpaolo), Marco Gilli (Presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo) e Massimo Deandreis (DG di SRM) 11:00 - Assogestioni - Mappa mensile risparmio gestito - Assogestioni diffonderà i dati di raccolta e patrimonio dell'industria relativi al mese di dicembre 2025 14:00 - Camera dei Deputati - PNRR, audizione Ministro Lollobrigida - La Commissione Agricoltura della Camera svolge l'audizione del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza contenuti nel PNRR 14:15 -

Camera dei Deputati - Copasir, audizione Mantovano - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano 15:00 - Question time - Ministro Urso - Palazzo Montecitorio - Question time con il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, alla Camera 16:00 - "Mobilità elettrica e industria italiana: i risultati della survey 2025" - Palazzo Piacentini, Roma - L'evento sarà l'occasione per confrontarsi sullo stato e sulle prospettive della filiera automotive, partendo da una mappatura di circa 2.300 aziende del comparto che l'Osservatorio TEA ha intervistato. Saranno presenti rappresentanti delle Istituzioni, del mondo industriale e accademico, tra i quali il ministro Adolfo Urso e il Direttore dell'Osservatorio Tea, Francesco Zirpoli. L'evento si svolgerà alla presenza della stampa nazionale

Titoli di Stato: Tesoro - Asta BOT Aziende: ASML Holding - Risultati di periodo: Q4 2025 AT&T - Risultati di periodo Banca MPS - CDA: Presentazione e valutazione regolamento per la lista consiliare in vista dell'Assemblea del 4

febbraio Compagnia Dei Caraibi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Continental - Risultati di periodo: FY 2025 De' Longhi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Elsa Solutions - CDA: Preconsuntivo Bilancio Friends - CDA: Preconsuntivo Bilancio Gismondi 1754 - CDA: Informazioni Finanziarie Periodiche Aggiuntive Levi Strauss - Risultati di periodo Meta Platforms - Risultati di periodo Microsoft - Risultati di periodo Starbucks - Risultati di periodo Tesla Motors - Risultati di periodo Volvo Car Ab - Risultati di periodo: Q4 2025 Whirlpool Corporation - Risultati di periodo (Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia)) (Teleborsa) 28-01-2026 08:10

Titoli	Nome	Prezzo	Ultimo	Contratto	Var %	Ora	Min	oggi	Max	oggi	Apertura
Banca Monte Paschi Siena	8,724	-0,51	9.54.30	8,712							
Volvo Car Ab	8,881	8,809									
Elsa Solutions	2,40	+0,00									
	9.45.53	2,40	2,40	2,40							
Friends De'Longhi	37,12	-									
	0,43	9.50.44	36,86	37,30							
	37,28										
Gismondi 1754											
Compagnia Dei Caraibi	0,447	+0,00	9.00.21	0,447							
	0,447	0,447									

Agenda del 28 gennaio 2026

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/agenda-del-28-gennaio-2026-1_2026-01-28_TLB-BIT.html



Agenda del 28 gennaio 2026 (Teleborsa) - Eventi societari ed istituzionali Mercoledì 28/01/2026 Appuntamenti: Attività istituzionali - Presidente della Repubblica negli Emirati Arabi Uniti - Visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella negli Emirati Arabi Uniti (da martedì 27/01/2026 a giovedì 29/01/2026) FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 18 e 19 dicembre 2025 Bank of Canada - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi New Year's Forum 2026 - Roma - Forum internazionale il 28 presso Palazzo Farnese (Ambasciata Francese) su democrazia, indipendenza U E , e q u i l i b r i intergenerazionali e spesa pubblica; il 29 all'Auditorium Parco della Musica su difesa, i n n o v a z i o n e e

regolamentazione tech. Coinvolge leader UE, economisti, rettori universitari, giornalisti e CEO. Tra gli interventi, Raffaele Fitto, Piero Cipollone, Carlo Cottarelli, il ministro Foti, l'ammiraglio Cavo Dragone e l'Ambasciata di Francia in Italia (da mercoledì 28/01/2026 a giovedì 29/01/2026) ECON - Frank Elderson - Bruxelles - Dichiarazione introduttiva dell'attuale Vicepresidente del Consiglio di vigilanza della BCE e membro del Comitato esecutivo, Frank Elderson all'audizione per la nomina presso la Commissione per gli Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento Europeo Banca d'Italia - Conti patrimoniali 09:30 - Invecchiare bene in una società che cambia: il Programma Age-It e le politiche per il futuro - Palazzo Wedekind, Roma - Evento organizzato da INPS e AGE-IT al quale parteciperanno, tra gli altri, Gabriele Fava (Presidente INPS), Valeria Vittimberga

(Direttore Generale INPS), Francesco Maria Chelli (Presidente Istat), Andrea Lenzi (Presidente CNR) e Maria Teresa Bellucci (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) 10:00 - AGICI - CFO Utilities Conference - Milano - Alla 3ª edizione della CFO Conference verrà approfondita la trasformazione del settore energetico, attraverso la presentazione dello Studio Utilities 2026, realizzato da AGICI con Accenture e Intesa Sanpaolo. Tra gli interventi, l'AD di AGICI e i CFO di A2A, IREN, HERA, Italgas, Snam, Ascopiave, Acea, Edison, Engie Italia, ERG e Terna 10:00 - "MED & Italian Energy Report" - Conferenza stampa online di presentazione del 7° Rapporto Annuale "Med & Italian Energy report" a cura di SRM, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e Politecnico di Torino. Tra gli interventi, Marco Boscolo (Head of European Regulatory and Public Affairs, Intesa Sanpaolo), Marco Gilli

(Presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo) e Massimo Deandreis (DG di SRM) 11:00 - Assogestioni - Mappa mensile risparmio gestito - Assogestioni diffonderà i dati di raccolta e patrimonio dell'industria relativi al mese di dicembre 2025 14:00 - Camera dei Deputati - PNRR, audizione Ministro Lollobrigida - La Commissione Agricoltura della Camera svolge l'audizione del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza contenuti nel PNRR 14:15 - Camera dei Deputati - Copasir, audizione Mantovano - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano 15:00 - Question time - Ministro Urso - Palazzo Montecitorio - Question time con il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, alla Camera 16:00 - "Mobilità elettrica e industria italiana: i risultati della survey 2025" - Palazzo Piacentini, Roma - L'evento sarà l'occasione per confrontarsi sullo stato e sulle prospettive della filiera automotive, partendo

da una mappatura di circa 2.300 aziende del comparto che l'Osservatorio TEA ha intervistato. Saranno presenti rappresentanti delle Istituzioni, del mondo industriale e accademico, tra i quali il ministro Adolfo Urso e il Direttore dell'Osservatorio Tea, Francesco Zirpoli. L'evento si svolgerà alla presenza della stampa nazionale Titoli di Stato: Tesoro - Asta BOT Aziende: ASML Holding - Risultati di periodo: Q4 2025 AT&T - Risultati di periodo Banca MPS - CDA: Presentazione e valutazione regolamento per la lista consiliare in vista dell'Assemblea del 4 febbraio Compagnia Dei Caraibi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Continental - Risultati di periodo: FY 2025 De' Longhi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Elsa Solutions - CDA: Preconsuntivo Bilancio Friends - CDA: Preconsuntivo Bilancio Gismondi 1754 - CDA: Informazioni Finanziarie Periodiche Aggiuntive Levi Strauss - Risultati di periodo Meta Platforms - Risultati di periodo Microsoft - Risultati di periodo Starbucks - Risultati di periodo Tesla Motors - Risultati di periodo Volvo Car Ab - Risultati di periodo: Q4 2025 Whirlpool Corporation - Risultati di periodo **D a t i**

macroeconomici attesi Mercoledì 28/01/2026 08:00 Germania: Indice GFK (atteso -25,7 punti; preced. -26,9 punti) 10:00 Italia: Fiducia imprese (preced. 96,5 punti) 10:00 Italia: Fiducia consumatori (atteso 97 punti; preced. 96,6 punti) 13:00 USA: Richieste mutui, settimanale (preced. 14,1%) 16:30 USA: Scorte petrolio, settimanale (preced. 3,6 Mln barili) (Teleborsa) 28-01-2026 08:16 Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Banca Monte Paschi Siena 8,724 -0,51 9.54.30 8,712 8,881 8,809 Volvo Car Ab Elsa Solutions 2,40 +0,00 9.45.53 2,40 2,40 2,40 Friends De'Longhi 37,12 -0,43 9.50.44 36,86 37,30 37,28 Gismondi 1754 Compagnia Dei Caraibi 0,447 +0,00 9.00.21 0,447 0,447 0,447

Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026

LINK: <https://risparmio.tiscali.it/finanza/articoli/eventi-scadenze-28-gennaio-2026-00001/>



Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026

(Teleborsa) - Mercoledì 28/01/2026

Appuntamenti:

Attività istituzionali - Presidente della Repubblica negli Emirati Arabi Uniti - Visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella negli Emirati Arabi Uniti (da martedì 27/01/2026 a giovedì 29/01/2026)

FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell

FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi

BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 18 e 19 dicembre 2025

Bank of Canada - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi

New Year's Forum 2026 - Roma - Forum internazionale il 28 presso Palazzo Farnese (Ambasciata Francese) su democrazia, indipendenza UE, equilibri intergenerazionali e spesa pubblica; il 29 all'Auditorium Parco della Musica su difesa,

innovazione e regolamentazione tech. Coinvolge leader UE, economisti, rettori universitari, giornalisti e CEO. Tra gli interventi, Raffaele Fitto, Piero Cipollone, Carlo Cottarelli, il ministro Foti, l'ammiraglio Cavo Dragone e l'Ambasciata di Francia in Italia (da mercoledì 28/01/2026 a giovedì 29/01/2026)

ECON - Frank Elderson - Bruxelles - Dichiarazione introduttiva dell'attuale Vicepresidente del Consiglio di vigilanza della BCE e membro del Comitato esecutivo, Frank Elderson all'audizione per la nomina presso la Commissione per gli Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento Europeo Banca d'Italia - Conti patrimoniali

09:30 - Invecchiare bene in una società che cambia: il Programma Age-It e le politiche per il futuro - Palazzo Wedekind, Roma - Evento organizzato da INPS e AGE-IT al quale parteciperanno, tra gli altri,

Gabriele Fava (Presidente INPS), Valeria Vittimberga (Direttore Generale INPS), Francesco Maria Chelli (Presidente Istat), Andrea Lenzi (Presidente CNR) e Maria Teresa Bellucci (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali)

10:00 - AGICI - CFO Utilities Conference - Milano - Alla 3ª edizione della CFO Conference verrà approfondita la trasformazione del settore energetico, attraverso la presentazione dello Studio Utilities 2026, realizzato da AGICI con Accenture e Intesa Sanpaolo.

Tra gli interventi, l'AD di AGICI e i CFO di A2A, IREN, HERA, Italgas, Snam, Ascopiave, Acea, Edison, Engie Italia, ERG e Terna
10:00 - "MED & Italian Energy Report" - Conferenza stampa online di presentazione del 7° Rapporto Annuale "Med & Italian Energy report" a cura di SRM, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e Politecnico di Torino. Tra gli interventi, Marco Boscolo (Head of

European Regulatory and Public Affairs, Intesa Sanpaolo), Marco Gilli (Presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo) e Massimo Deandreis (DG di SRM)

11:00 - Assogestioni - Mappa mensile risparmio gestito - Assogestioni diffonderà i dati di raccolta e patrimonio dell'industria relativi al mese di dicembre 2025

14:00 - Camera dei Deputati - PNRR, audizione Ministro Lollobrigida - La Commissione Agricoltura della Camera svolge l'audizione del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza contenuti nel PNRR

14:15 - Camera dei Deputati - Copasir, audizione Mantovano - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano

15:00 - Question time - Ministro Urso - Palazzo Montecitorio - Question time con il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, alla Camera

16:00 - "Mobilità elettrica e industria italiana: i risultati della survey 2025" -

Palazzo Piacentini, Roma - L'evento sarà l'occasione per confrontarsi sullo stato e sulle prospettive della filiera automotive, partendo da una mappatura di circa 2.300 aziende del comparto che l'Osservatorio TEA ha intervistato. Saranno presenti rappresentanti delle Istituzioni, del mondo industriale e accademico, tra i quali il ministro Adolfo Urso e il Direttore dell'Osservatorio Tea, Francesco Zirpoli. L'evento si svolgerà alla presenza della stampa nazionale
Titoli di Stato:

Tesoro - Asta BOT

Aziende:

ASML Holding - Risultati di periodo: Q4 2025

AT&T - Risultati di periodo

Banca MPS - CDA: Presentazione e valutazione regolamento per la lista consiliare in vista dell'Assemblea del 4 febbraio

Compagnia Dei Caraibi - CDA: Preconsuntivo Bilancio
Continental - Risultati di periodo: FY 2025

De' Longhi - CDA: Preconsuntivo Bilancio

Elsa Solutions - CDA: Preconsuntivo Bilancio

Friends - CDA: Preconsuntivo Bilancio

Gismondi 1754 - CDA: Informazioni Finanziarie Periodiche Aggiuntive

Levi Strauss - Risultati di periodo

Meta Platforms - Risultati di periodo

Microsoft - Risultati di periodo

Starbucks - Risultati di periodo

Tesla Motors - Risultati di periodo

Volvo Car Ab - Risultati di periodo: Q4 2025

Whirlpool Corporation - Risultati di periodo

(Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia)).

Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026

LINK: https://finanza.ilsecoloxix.it/Metalli/2026/01/28/Eventi-e-scadenze-del-28-gennaio-2026/?_tId=5&_tIdData=N18yMDI2LTAxLTlRMQg

Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

Teleborsa

28 gennaio 2026 - 08:13

(Teleborsa) - Mercoledì 28/01/2026 Appuntamenti: Attività istituzionali - Presidente della Repubblica negli Emirati Arabi Uniti - Visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella negli Emirati Arabi Uniti (da martedì 27/01/2026 a giovedì 29/01/2026) FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 18 e 19 dicembre 2025 Bank of Canada - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi New Year's Forum 2026 - Roma - Forum internazionale il 28 presso Palazzo Farnese (Ambasciata Francese) su democrazia, indipendenza U E , e q u i l i b r i intergenerazionali e spesa pubblica; il 29 all'Auditorium Parco della Musica su difesa, i n n o v a z i o n e e regolamentazione tech.

Coinvolge leader UE, economisti, rettori universitari, giornalisti e CEO. Tra gli interventi, Raffaele Fitto, Piero Cipollone, Carlo Cottarelli, il ministro Foti, l'ammiraglio Cavo Dragone e l'Ambasciata di Francia in Italia (da mercoledì 28/01/2026 a giovedì 29/01/2026) ECON - Frank Elderson - Bruxelles - Dichiarazione introduttiva dell'attuale Vicepresidente del Consiglio di vigilanza della BCE e membro del Comitato esecutivo, Frank Elderson all'audizione per la nomina presso la Commissione per gli Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento Europeo Banca d'Italia - Conti patrimoniali 09:30 - Invecchiare bene in una società che cambia: il Programma Age-It e le politiche per il futuro - Palazzo Wedekind, Roma - Evento organizzato da INPS e AGE-IT al quale parteciperanno, tra gli altri, Gabriele Fava (Presidente INPS), Valeria Vittimberga (Direttore Generale INPS), Francesco Maria Chelli (Presidente Istat), Andrea Lenzi (Presidente CNR) e Maria Teresa Bellucci (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) 10:00 - AGICI - CFO Utilities

Conference - Milano - Alla 3ª edizione della CFO Conference verrà approfondita la trasformazione del settore energetico, attraverso la presentazione dello Studio Utilities 2026, realizzato da AGICI con Accenture e Intesa Sanpaolo. Tra gli interventi, l'AD di AGICI e i CFO di A2A, IREN, HERA, Italgas, Snam, Ascopiave, Acea, Edison, Engie Italia, ERG e Terna 10:00 - "MED & Italian Energy Report" - Conferenza stampa online di presentazione del 7º Rapporto Annuale "Med & Italian Energy report" a cura di SRM, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e Politecnico di Torino. Tra gli interventi, Marco Boscolo (Head of European Regulatory and Public Affairs, Intesa Sanpaolo), Marco Gilli (Presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo) e Massimo Deandreis (DG di SRM) 11:00 - Assogestioni - Mappa mensile risparmio gestito - Assogestioni diffonderà i dati di raccolta e patrimonio dell'industria relativi al mese di dicembre 2025 14:00 - Camera dei Deputati - PNRR, audizione Ministro Lollobrigida - La Commissione Agricoltura della Camera svolge l'audizione del Ministro

dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza contenuti nel PNRR 14:15 - Camera dei Deputati - Copasir, audizione Mantovano - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano 15:00 - Question time - Ministro Urso - Palazzo Montecitorio - Question time con il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, alla Camera 16:00 - "Mobilità elettrica e industria italiana: i risultati della survey 2025" - Palazzo Piacentini, Roma - L'evento sarà l'occasione per confrontarsi sullo stato e sulle prospettive della filiera automotive, partendo da una mappatura di circa 2.300 aziende del comparto che l'Osservatorio TEA ha intervistato. Saranno presenti rappresentanti delle Istituzioni, del mondo industriale e accademico, tra i quali il ministro Adolfo Urso e il Direttore dell'Osservatorio Tea, Francesco Zirpoli. L'evento si svolgerà alla presenza della stampa nazionale

Titoli di Stato: Tesoro - Asta BOT Aziende: ASML Holding

- Risultati di periodo: Q4 2025 AT&T - Risultati di periodo Banca MPS - CDA: Presentazione e valutazione regolamento per la lista consiliare in vista dell'Assemblea del 4 febbraio Compagnia Dei Caraibi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Continental - Risultati di periodo: FY 2025 De' Longhi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Elsa Solutions - CDA: Preconsuntivo Bilancio Friends - CDA: Preconsuntivo Bilancio Gismondi 1754 - CDA: Informazioni Finanziarie Periodiche Aggiuntive Levi Strauss - Risultati di periodo Meta Platforms - Risultati di periodo Microsoft - Risultati di periodo Starbucks - Risultati di periodo Tesla Motors - Risultati di periodo Volvo Car Ab - Risultati di periodo: Q4 2025 Whirlpool Corporation - Risultati di periodo(Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia))

Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026

LINK: <https://finanza.lastampa.it/News/2026/01/28/eventi-e-scadenze-del-28-gennaio-2026/N18yMDI2LTaxLTI4X1RMQg>



Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026 I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti Pubblicato il 28/01/2026 Ultima modifica il 28/01/2026 alle ore 08:10 Teleborsa Mercoledì 28/01/2026 Appuntamenti: Attività istituzionali - Presidente della Repubblica negli Emirati Arabi Uniti - Visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella negli Emirati Arabi Uniti (da martedì 27/01/2026 a giovedì 29/01/2026) FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 18 e 19 dicembre 2025 Bank of Canada - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi New Year's Forum 2026 - Roma - Forum internazionale il 28 presso Palazzo Farnese (Ambasciata Francese) su democrazia, indipendenza

UE, equilibri intergenerazionali e spesa pubblica; il 29 all'Auditorium Parco della Musica su difesa, innovazione e regolamentazione tech. Coinvolge leader UE, economisti, rettori universitari, giornalisti e CEO. Tra gli interventi, Raffaele Fitto, Piero Cipollone, Carlo Cottarelli, il ministro Foti, l'ammiraglio Cavo Dragone e l'Ambasciata di Francia in Italia (da mercoledì 28/01/2026 a giovedì 29/01/2026) ECON - Frank Elderson - Bruxelles - Dichiarazione introduttiva dell'attuale Vicepresidente del Consiglio di vigilanza della BCE e membro del Comitato esecutivo, Frank Elderson all'audizione per la nomina presso la Commissione per gli Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento Europeo Banca d'Italia - Conti patrimoniali 09:30 - Invecchiare bene in una società che cambia: il Programma Age-It e le politiche per il futuro -

Palazzo Wedekind, Roma - Evento organizzato da INPS e AGE-IT al quale parteciperanno, tra gli altri, Gabriele Fava (Presidente INPS), Valeria Vitimberga (Direttore Generale INPS), Francesco Maria Chelli (Presidente Istat), Andrea Lenzi (Presidente CNR) e Maria Teresa Bellucci (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) 10:00 - AGICI - CFO Utilities Conference - Milano - Alla 3ª edizione della CFO Conference verrà approfondita la trasformazione del settore energetico, attraverso la presentazione dello Studio Utilities 2026, realizzato da AGICI con Accenture e Intesa Sanpaolo. Tra gli interventi, l'AD di AGICI e i CFO di A2A, IREN, HERA, Italgas, Snam, Ascopiave, Acea, Edison, Engie Italia, ERG e Terna 10:00 - "MED & Italian Energy Report" - Conferenza stampa online di presentazione del 7° Rapporto Annuale "Med & Italian Energy report" a cura di SRM, centro studi collegato al gruppo Intesa

Sanpaolo, e Politecnico di Torino. Tra gli interventi, Marco Boscolo (Head of European Regulatory and Public Affairs, Intesa Sanpaolo), Marco Gilli (Presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo) e Massimo Deandreis (DG di SRM) 11:00 - Assogestioni - Mappa mensile risparmio gestito - Assogestioni diffonderà i dati di raccolta e patrimonio dell'industria relativi al mese di dicembre 2025 14:00 - Camera dei Deputati - PNRR, audizione Ministro Lollobrigida - La Commissione Agricoltura della Camera svolge l'audizione del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza contenuti nel PNRR 14:15 - Camera dei Deputati - Copasir, audizione Mantovano - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano 15:00 - Question time - Ministro Urso - Palazzo Montecitorio - Question time con il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, alla Camera 16:00 - "Mobilità elettrica e industria italiana: i risultati

della survey 2025" - Palazzo Piacentini, Roma - L'evento sarà l'occasione per confrontarsi sullo stato e sulle prospettive della filiera automotive, partendo da una mappatura di circa 2.300 aziende del comparto che l'Osservatorio TEA ha intervistato. Saranno presenti rappresentanti delle Istituzioni, del mondo industriale e accademico, tra i quali il ministro Adolfo Urso e il Direttore dell'Osservatorio Tea, Francesco Zirpoli. L'evento si svolgerà alla presenza della stampa nazionale Titoli di Stato: Tesoro - Asta BOT Aziende: ASML Holding - Risultati di periodo: Q4 2025 AT&T - Risultati di periodo Banca MPS - CDA: Presentazione e valutazione regolamento per la lista consiliare in vista dell'Assemblea del 4 febbraio Compagnia Dei Caraibi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Continental - Risultati di periodo: FY 2025 De' Longhi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Elsa Solutions - CDA: Preconsuntivo Bilancio Friends - CDA: Preconsuntivo Bilancio Gismondi 1754 - CDA: Informazioni Finanziarie Periodiche Aggiuntive Levi Strauss - Risultati di periodo Meta Platforms - Risultati di periodo Microsoft - Risultati di periodo Starbucks -

Risultati di periodo Tesla Motors - Risultati di periodo Volvo Car Ab - Risultati di periodo: Q4 2025 Whirlpool Corporation - Risultati di periodo (Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia)) Titoli Trattati: Banca Monte Paschi SienaCompagnia dei CaraibiDe'LonghiElsa SolutionsFriendsGismondi 1754Volvo Car Ab

Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026

LINK: https://www.teleborsa.it/DettaglioNews/7_2026-01-28_TLB/Eventi-e-scadenze-del-28-gennaio-2026.html



Eventi e scadenze del 28 gennaio 2026 I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti Calendar, Finanza 28 gennaio 2026 - 08.10 (Teleborsa) - Mercoledì 28/01/2026 Appuntamenti: Attività istituzionali - Presidente della Repubblica negli Emirati Arabi Uniti - Visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella negli Emirati Arabi Uniti (da martedì 27/01/2026 a giovedì 29/01/2026) FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 18 e 19 dicembre 2025 Bank of Canada - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi New Year's Forum 2026 - Roma - Forum internazionale il 28 presso Palazzo Farnese (Ambasciata Francese) su democrazia, indipendenza U E , e q u i l i b r i

intergenerazionali e spesa pubblica; il 29 all'Auditorium Parco della Musica su difesa, innovazione e regolamentazione tech. Coinvolge leader UE, economisti, rettori universitari, giornalisti e CEO. Tra gli interventi, Raffaele Fitto, Piero Cipollone, Carlo Cottarelli, il ministro Foti, l'ammiraglio Cavo Dragone e l'Ambasciata di Francia in Italia (da mercoledì 28/01/2026 a giovedì 29/01/2026) ECON - Frank Elderson - Bruxelles - Dichiarazione introduttiva dell'attuale Vicepresidente del Consiglio di vigilanza della BCE e membro del Comitato esecutivo, Frank Elderson all'audizione per la nomina presso la Commissione per gli Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento Europeo Banca d'Italia - Conti patrimoniali 09:30 - Invecchiare bene in una società che cambia: il Programma Age-It e le politiche per il futuro - Palazzo Wedekind, Roma -

Evento organizzato da INPS e AGE-IT al quale parteciperanno, tra gli altri, Gabriele Fava (Presidente INPS), Valeria Vittimberga (Direttore Generale INPS), Francesco Maria Chelli (Presidente Istat), Andrea Lenzi (Presidente CNR) e Maria Teresa Bellucci (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) 10:00 - AGICI - CFO Utilities Conference - Milano - Alla 3ª edizione della CFO Conference verrà approfondita la trasformazione del settore energetico, attraverso la presentazione dello Studio Utilities 2026, realizzato da AGICI con Accenture e Intesa Sanpaolo. Tra gli interventi, l'AD di AGICI e i CFO di A2A, IREN, HERA, Italgas, Snam, Ascopiave, Acea, Edison, Engie Italia, ERG e Terna 10:00 - "MED & Italian Energy Report" - Conferenza stampa online di presentazione del 7° Rapporto Annuale "Med & Italian Energy report" a cura di SRM, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e Politecnico di

Torino. Tra gli interventi, Marco Boscolo (Head of European Regulatory and Public Affairs, Intesa Sanpaolo), Marco Gilli (Presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo) e Massimo Deandreis (DG di SRM) 11:00 - Assogestioni - Mappa mensile risparmio gestito - Assogestioni diffonderà i dati di raccolta e patrimonio dell'industria relativi al mese di dicembre 2025 14:00 - Camera dei Deputati - PNRR, audizione Ministro Lollobrigida - La Commissione Agricoltura della Camera svolge l'audizione del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza contenuti nel PNRR 14:15 - Camera dei Deputati - Copasir, audizione Mantovano - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano 15:00 - Question time - Ministro Urso - Palazzo Montecitorio - Question time con il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, alla Camera 16:00 - "Mobilità elettrica e industria italiana: i risultati della survey 2025" -

Palazzo Piacentini, Roma - L'evento sarà l'occasione per confrontarsi sullo stato e sulle prospettive della filiera automotive, partendo da una mappatura di circa 2.300 aziende del comparto che l'Osservatorio TEA ha intervistato. Saranno presenti rappresentanti delle Istituzioni, del mondo industriale e accademico, tra i quali il ministro Adolfo Urso e il Direttore dell'Osservatorio Tea, Francesco Zirpoli. L'evento si svolgerà alla presenza della stampa nazionale Titoli di Stato: Tesoro - Asta BOT Aziende: ASML Holding - Risultati di periodo: Q4 2025 AT&T - Risultati di periodo Banca MPS - CDA: Presentazione e valutazione regolamento per la lista consiliare in vista dell'Assemblea del 4 febbraio Compagnia Dei Caraibi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Continental - Risultati di periodo: FY 2025 De' Longhi - CDA: Preconsuntivo Bilancio Elsa Solutions - CDA: Preconsuntivo Bilancio Friends - CDA: Preconsuntivo Bilancio Gismondi 1754 - CDA: Informazioni Finanziarie Periodiche Aggiuntive Levi Strauss - Risultati di periodo Meta Platforms - Risultati di periodo Microsoft - Risultati di periodo Starbucks - Risultati di periodo Tesla

Motors - Risultati di periodo Volvo Car Ab - Risultati di periodo: Q4 2025 Whirlpool Corporation - Risultati di periodo (Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia)) Condividi ``

Agenda eventi

LINK: <https://borsa.corriere.it/agenda/agenda-eventi/>

Mercoledì 28 gennaio 2026
AGICI - CFO Utilities
Conference : Milano - Alla
3^a edizione della CFO
Conference verrà
approfondita la
trasformazione del settore
energetico, attraverso la
presentazione dello Studio
Utilities 2026, realizzato da
AGICI con Accenture e
Intesa Sanpaolo. Tra gli
interventi, l'AD di AGICI e i
CFO di A2A, IREN, HERA,
Italgas, Snam, Ascopiave,
Acea, Edison, Engie Italia,
ERG e Terna 10:00

Gli appuntamenti di oggi a Milano e in Lombardia

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/6979cb45ca16e1.86861769/6951877/2026-01-28/gli-appuntamenti-di-oggi-a-milano-e-in-lombardia>

Evento "Cfo Utilities Conference - III Edizione", di Agici nell'ambito dell'Osservatorio Utilities, Accenture e Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking, con Marco Carta Ad AGICI e altri. Spazio Eventi Gioia22, Via M. Gioia 22 (ore 9:30)